INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Str. Torino, 12; GENOVA, via Roma, 10; MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1. Trimestre anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ARCHIVIO STORICO

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (Id. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gabinetto Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La Camera e la Commissione del bilancio

La questione fra il Ministero e una parte della Commissione del bilancio piglia la soluzione migliore e più conveniente che fosse da aspettarsi.

Tra i due contendenti è chiamata arbitra la Camera, dalla quale solamente hanno vita e autorità tanto il Ministero quanto la Giunta generale del bilancio.

Se un compromesso o un componimento fra il Ministero e i secessionisti poteva esser desiderabile per evitare perditempo, era però molto difficile o quasi impossibile che rimanesse tale da salvare la dignità di entrambe le parti e condurre a una soluzione definitiva e precisa. D'altronde la Camera non c'era per nulla nel dibattito di ieri, e ha fatto benissimo ad avocare a sè il verdetto risolutivo.

Come ha fatto bene e dignitosamente il Ministero a parlare franco e sincero, e ad evitare gli equivoci; del pari che i secessionisti a mantenere le dimissioni.

L'arbitramento avrà luogo domani; domani gli oppositori riporteranno i campioni loro — i secessionisti di ieri — e sarebbero atto di debolezza conducendosi altrimenti; — domani i ministeriali porteranno nomi nuovi da sostituire ai ritirati.

Aspettiamo ansiosi il risultato, sebbene non dubitiamo che il programma di economie cui si voleva attuare anche colla sospensione dei 20 milioni di spesa debba aver il sopravvento.

Ad ogni modo raccomandiamo al Ministero buona scelta di candidati); a tutti i deputati di trovarsi presenti alla importante e significativa votazione politica.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 9,5 *pom.* — Nell'adunanza tenuta stamane dal Consiglio d'agricoltura il senatore Mirabelli espose i risultati dell'inchiesta intorno alle diverse forme dei contratti colonici vigenti in Italia. Nella seduta pomeridiana si continua la discussione sull'insegnamento agrario; quindi s'intraprese l'esame delle questioni della coltivazione del tabacco e delle tariffe ferroviarie. L'onorevole Delvecchio lesse la sua relazione su questi due argomenti; il Consiglio ne approvò integralmente le conclusioni. Questa relazione è importantissima; essa verrà subito pubblicata e distribuita ai membri del Consiglio perchè se ne servano nello stabilire le tariffe, che debbono appunto concertarsi a giorni, pei trasporti di alcuni prodotti agrari, e specialmente dei vini.

— Il Circolo clericale della Beata Vergine Immacolata propose che si eriga un monumento sovra una piazza di Roma a San Filippo Neri, contemporaneo di Giordano Bruno, come protesta contro la statua innalzata al filosofo nolano in Campo dei Fiori. Il monumento dovrebbe venir inaugurato in occasione del centenario di San Filippo, ricorrente nel 1895.

I clericali sono proprio esasperati pel trionfo dei fautori del monumento al Bruno. Oggi essi facevano correr voce che nel giorno dell'inaugurazione di questa statua ricorrendo la solennità della Pentecoste, il Papa sarebbe uscito dal Vaticano per recarsi a pontificare nella basilica di San Giovanni Laterano, in segno di protesta contro i nemici della Chiesa. Con questa diceria, che riesce inutile suscitare, i clericali miravano a far credere che avrebbero espressamente provocati disordini per le vie della città.

— Il Principe di Napoli accettò la presidenza onoraria del Comitato esecutivo del concorso nazionale di ginnastica di Roma.

— Il Re partirà domani per Napoli, ove inaugurerà i lavori di avantreno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 9,5 *ant.* — È stata distribuita la relazione dell'on. Franchetti sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1889-90. Nella relazione si contengono le risposte del ministro ai quesiti proposigli dalla Commissione circa l'applicazione della nuova legge postale. Il ministro dichiara che il prodotto dei servizi nuovi e l'incremento dei servizi attuali, favoriti dalle riduzioni di tasse, compenseranno le perdite che deriveranno da quelle riduzioni. Il ministro calcola per l'esercizio 1889-90 una diminuzione di lire 500,000 sulle tasse dei vaglia, di L. 379,484 nelle tasse delle lettere raccomandate, di L. 163,130 nelle tasse raccomandazione pei campioni, carte sottofascia, ecc., e di L. 400,000 nelle tasse per la spedizione dei giornali.

Contro queste diminuzioni il ministro contrappone i maggiori proventi delle tasse dei vaglia, della tasse di spedizione dei giornali, e i nuovi proventi pel servizio dei pacchi postali, dei pacchi assicurati, per l'assicurazione della corrispondenza estera in tutto il regno.

Riguardo al personale la relazione contiene questo ordine del giorno da sostituire agli stanziamenti: « La Camera, riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di L. 249,255 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste, e prendendo atto della dichiarazione del Governo, che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1° gennaio 1890, passa all'ordine del giorno. »

Circa i servizi marittimi, la Commissione, d'accordo col Governo, propone questo altro ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a pubblicare i capitolati per le nuove convenzioni marittime almeno quattro mesi prima dell'apertura sia dei pubblici incanti, sia delle licitazioni private, sia delle private trattative per nuove convenzioni; a concludere e a presentare alla Camera le nuove convenzioni entro il 1890. »

Il ministro non crede che colla nuova legge si debba aumentare il personale di carriera; solo nelle grandi città dovrà aumentarsi il numero del portalettere.

È stato pure distribuito il disegno di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati. Si compone di 12 articoli. Esso riproduce sostanzialmente quello già approvato dalla Camera; mantiene e migliora la disposizione relativa all'accertamento del reddito degli opifici, e aggiunge l'esenzione dall'imposta per un triennio a favore degli opifici di nuova costruzione e lo sgravio totale del tributo in causa di sfitto, tanto per gli opifici quanto per le ordinarie costruzioni.

— La *Tribuna* dice che l'on. De Zerbi sarà nominato commissario civile a Massaua, l'on. De Seta prefetto, l'on. De Renzis ministro a Bruxelles.

— Il *Popolo Romano* dice che i risultati dell'inchiesta sulla nota vertenza Piccoli-Durando concludono in favore del console Durando, il quale potrà riprendere il suo posto a Trieste.

— Ieri sera il Circolo anticlericale ha deciso di promuovere l'erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini.

— Ieri sera, nell'atrio dell'Università, dove si terrà il grande banchetto universitario, si fece la prova generale della illuminazione elettrica, che riuscì egregiamente. Gli studenti lavorano alacremente aiutati dai professori e dal rettore.

— Manifesti affissi sulle porte delle chiese invitano i fedeli pel 9 giugno ad assistere a funzioni di espiazione straordinaria per l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

— Ieri in Tribunale si doveva discutere la causa dell'ex-capitano Gallano, accusato di sottrazione a danno del deputato Colajanni. Erano citati quali testimoni in questo processo i deputati Elia, Cucchi, Sprovieri, Garibaldi Menotti. Questi testimoni non comparvero, e perciò il Tribunale, sopra istanza del P. M., li condannava a 15 lire di ammenda.

Due sedute della Camera.
I secessionisti della Giunta.

Il capitolo 340 del bilancio dei lavori pubblici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 8 *pom.* — Oggi la Camera ha tenuto seduta antimeridiana. C'era molta aspettativa per le interpellanze sull'affare del Banco di Sicilia. Per questa ragione si notava altresì nelle tribune qualche elemento bancario. E fu viva la delusione quando, per l'ora tarda, venne rinviata a mercoledì la risposta del Governo. Nella seduta pomeridiana l'aula era poco popolata: a un certo momento erano presenti tutti i ministri. La discussione sopra la dimissioni dei commissari del bilancio si fece viva. Ne conosciute i particolari, perchè vi ho già telegrafato un ampio resoconto della seduta. (*Vedi Camera*)

L'on. Crispi, pur esprimendo il voto che si trovasse un mezzo di conciliazione, non risparmiò severi e giusti biasimi per l'atteggiamento della Commissione, che mostra uno spirito di ostilità, disapprovato dalla Camera. Deplorò che spesso la Giunta abbia preso decisioni importanti senza udire i ministri, a cui quelle decisioni si riferivano. A queste parole del presidente del Consiglio s'odo una voce gridare: « Non ne avevamo bisogno! »

Crispi: « Abbiamo tutti bisogno di essere illuminati, se vogliamo... »

Voci: Bene! bravo

E qui la discussione si riscalda, provocando un battibecco fra Baccarini e Nicotera. Questi avrebbe voluto che anche Baccarini fosse dimissionario. Diceva quindi di non comprendere come Baccarini preferisse le vie oblique a quella diretta se voleva ritirare la mota. A cui Baccarini replica: « Le vie oblique non furono mai nelle mie abitudini; mentre d'altra parte non mi abbisognerebbero qualora volessi arrivare ad una mèta che è facile raggiungere. »

Prolungandosi la discussione, la Camera si inquieta come invasa da un sentimento generale di molestia. Quindi Grimaldi esclama: « Prego di finire la discussione, poichè tanto noi non desistiamo dalle nostre dimissioni! »

Voci: Sì! Bene! Basta!

Era evidente il desiderio nella Camera di insistere nella lezione data alla Commissione. Quindi la dichiarazione di Biancheri di prender atto delle dimissioni e la proposta di Crispi di fissare a dopodomani la nomina dei diciassette successori venivano accolte senza replica. La Camera abbandonavasi quindi a rumorosi commenti, e i deputati si affollavano nell'emiciclo, tanto che il presidente dovette interrompere la seduta per alcuni minuti.

Aspettavasi poi la nuova annunciata discussione sopra il capitolo 340 del bilancio dei lavori pubblici, relativo alle stanziamento di 1,500,000 lire per la ferrovia Isernia-Campobasso; ma il ministro Finali avendo dichiarato di accettare la proposta Baccarini, la discussione sfumò. Allora si sentì l'on. Bonghi a gridare: « Mercè le dimissioni di 17 colleghi, abbiamo ottenuto oggi questo economie. » Queste parole destarono l'ilarità. La verità è che il Ministero, sebbene potesse sostenere la proposta, perchè non illegale, non credette opportuno insistere; poichè, trattandosi anche qui di questione più di forma che di sostanza, dopo il pieno scacco dato ai commissari del bilancio sarebbe parso che volesse stravincere.

Ciò tuttavia non toglie che gli avversari affermino che il Ministero batte in ritirata per evitare ulteriori discussioni, fra cui quella di Baccarini. Il rimanente della seduta fu un continuo andirivieni nei corridoi e nell'aula. Nei corridoi i crocchi facevano già i pronostici sulla votazione per la nomina dei nuovi membri della Giunta, che avrà luogo mercoledì. Quasi tutti i membri dimissionari dichiarano che non intendono di riaccettare la candidatura. Credesi intanto che parecchi di essi saranno riportati nella lotta; ma la maggior parte non verranno rieletti. Finora nulla è stato deciso riguardo ai candidati ministeriali.

L'*Opinione*, commentando l'incidente odierno, dice che la Giunta del bilancio non uscì mai dai limiti delle sue attribuzioni; ma ora aveva ragione. Soggiunge: « Pur troppo sappiamo che la politica v'era di mezzo, quantunque non si mostrasse palesemente; questa tensione non poteva durare; ma se si voleva farla finita e provocare una sconfitta della Giunta, si doveva e si poteva scegliere un altro terreno: ora la causa vinta è la buona, e dobbiamo rendere onore a chi cadde per sostenerla. »

Il *Diritto* afferma pure che la Giunta sostenne una causa giustissima; ma soggiunge: « Quando però il *deficit* è di circa mezzo miliardo; quando l'urgenza di provvedimenti seri ed efficaci si impone; noi crediamo che qualche cosa di superiore alla stessa legalità si debba imporre agli uomini onesti e devoti al paese. Riteniamo pertanto che quando la necessità incalza e il bisogno dello economie è urgente, valga forse meglio di qualsiasi legge il semplice buon senso e quello spirito pratico che deve presiedere a ogni affare. » Lo stesso giornale dice che nei corridoi della Camera si prevede per mercoledì una battaglia vivace, e che il Governo favorirà Baccarini nella candidatura alla presidenza della Giunta, in cui entrerebbe anche il Nicotera.

Il viaggio del Re a Napoli è rinviato.
Un discorso di Bonghi — Un Congresso radicale.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 8,40 *ant.* — Umberto I ha rinviato il suo viaggio a Napoli, ma potendo allontanarsi dalla capitale a motivo dei recenti casi parlamentari, il Re verrà forse ad inaugurare le opere di risanamento di questa città il giorno 15 corrente.

— Nell'adunanza tenuta ieri sera dall'Associazione Costituzionale l'on. Bonghi pronunziò un importante discorso, affermando l'obbligo che incombe ai moderati di non fare un'opposizione sistematica al Governo, appoggiandolo invece quando la sua politica sia conforme alle loro idee. Incoraggiò infine il movimento unionista delle Associazioni moderate. Questo discorso venne a dimostrare sempre più quanta sia la discrepanza d'opinioni che regna fra i capi del partito moderato circa la condotta che questo deve tenere.

— Il giorno 23 corrente si terrà in Napoli un numeroso Comizio radicale, a cui interverranno i deputati democratici ed i rappresentanti delle Associazioni repubblicane e socialiste di tutta Italia. Vi si discuterà il programma del partito. Il Congresso durerà probabilmente tre giorni.

— Ieri venne inaugurata la nuova via degli Alabardieri, coll'intervento delle autorità cittadine.

FRANCIA.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore* 3 *pom.* — La squadra corazzata composta delle navi *Marengo*, *Ocean*, *Suffren* ed *Epervier* è giunta ieri nella rada di Calais. L'ammiraglio Krantz, ministro della marina, è partito stamane per Calais. Domattino alle 11,30 avrà luogo a Boulogne la rivista della squadra e la visita del porto.

— Nella notte del 2 fu commesso un ingente furto di 150,000 lire a Dieppe, in danno di un agente di cambio. La cassa fu forzata col mezzo di leva a piede di capra; i titoli rubati vicino per la maggior parte nominativi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Carnot è arrivato stamane a Calais e fu accolto da grida di *Viva Carnot*. Un solo individuo che gridava *Viva Boulanger* fu maltrattato dalla folla. Durante la presentazione, il console inglese, presentato il Corpo consolare, espresse la speranza che il nuovo porto di Calais, che Carnot inaugurerà, faciliterà le relazioni tra la Francia ed i porti esteri.

— *Camera*. — Spuller, rispondendo ad una interrogazione di Dreyfus sopra l'*affaire* del Governo serbo che toglie alla Compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiara che il Governo francese ha ricevuto soltanto stamane la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gli interessi francesi. Soggiunge che, in una intervista col ministro della Serbia a Parigi, espresse la propria meraviglia per l'attitudine del Governo serbo e manifestò il dubbio che vi fosse forse abuso. Il ministro serbo ha promesso che gli interessi francesi sarebbero rispettati. Spuller ha concluso che devonsi attendere maggiori informazioni. « L'incidente ha pel momento il carattere di un reclamo diplomatico. » (*Benissimo*) L'incidente fu chiuso.

Faye, rispondendo alla interrogazione Mackau sulla importazione del bestiame dal Belgio, dice che la interdizione è stata decisa in seguito alla epidemia scoppiata nel bestiame di Germania e Lussemburgo importato pella frontiera belga. Avendo il Belgio interdetto la introduzione del bestiame contaminato, la frontiera francese potette riaprirsi. L'incidente è chiuso.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 8,45 *ant.* — I repubblicani socialisti avevano indetta per iersera un'adunanza nella quale si doveva concertare una campagna antiboulangista. La riunione era presieduta da Cunbet, il quale dovette ritirarsi quasi subito, essendosi avveduto che la sala era piena di boulangisti venuti a turbare l'adunanza. Poichè il Caubet ebbe lasciato il seggio presidenziale, questo venne occupato dal deputato Andrieux, il quale pronunciò un discorso in lode di Boulanger. L'adunanza proclamò Andrieux candidato del 9° circondario al Consiglio generale della Senna. Così l'adunanza, divenuta boulangista, votò un ordine del giorno praticamente revisionista.

— Il senatore Naquet ebbe un colloquio con un redattore del *Gaulois* e gli dichiarò che, in seguito alle prossime elezioni generali, la Camera avrà un minimo di 480 deputati favorevoli alla revisione della Costituzione.

— Corre voce — ed io ve la riferisco con riserva — che l'Alta Corte di giustizia abbia prove che Boulanger, quando era ministro della guerra, sottrasse 60,000 lire, in modo ingiustificato, dai fondi del suo dicastero.

— Il banchetto offerto di 60 coperti dal conte Camondo ai membri del Comitato italiano per l'Esposizione riuscì veramente sfarzoso. Vi si pronunziarono brindisi patriottici e bravi discorsi in cui si rilevò la onorevole riuscita della nostra sezione.

SERBIA.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Secondo l'ukase relativo allo scioglimento della convenzione per l'esercizio delle ferrovie serbe, lo Stato assume l'esercizio delle linee esercitate finora dalla Società, e prende pure possesso dell'inventario e dell'archivio dei documenti. I ministri delle finanze e dei lavori sono autorizzati ad aprire negoziati con la Società per la liquidazione dei conti e dell'indennità per l'inventario. Tutti gli impiegati, tranne quelli della Direzione, rimangono ai loro posti.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il servizio delle ferrovie continua senza interruzione; tutti gli impiegati stranieri, eccetto tre superiori, di cui il Governo sopprese l'ufficio, rimasero al servizio della Serbia. Il Governo notifica che oggi ha preso possesso delle ferrovie. Il Governo riceve da ogni parte del regno telegrammi esprimentigli soddisfazione sulla popolazione pello scioglimento della convenzione dell'esercizio delle ferrovie.

L'ex-re Milano arriverà oggi o domani proveniente da Costantinopoli; resterà a Belgrado alcuni giorni, recandosi poscia a visitare l'Esposizione di Parigi.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — La Commissione internazionale degli zuccheri tenne l'ultima seduta. I delegati dell'Austria, Italia, Germania, Inghilterra, Russia, Spagna, Olanda e Belgio firmarono la relazione, che si sottoporrà ai Governi dei paesi firmatari. La relazione riferisce specialmente sui progetti di legge per l'esecuzione della Convenzione.

AFRICA.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Il capitano Wissmann dichiarò la guerra agli arabi della costa Tunga a Lindi.

GERMANIA.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore* 2 *pom.* — Questa Società di geografia ha deciso, in una seduta di ieri, di non farsi rappresentare al Congresso geografico internazionale che avrà luogo a Parigi nel prossimo mese di agosto.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La *Nordd. Allgemeine Zeitung* annunzia che in seguito alle promesse che l'imperatore nell'udienza del 15 maggio fece ai minatori, le autorità competenti ricevettero istruzione, il 25 maggio, di agire immediatamente a togliere le anomalie per quanto le disposizioni della legge lo consentono, e di cercare inoltre di sopprimerle o ridurre che si accolgano le giuste domande degli operai.

— L'imperatore è giunto stamane a Christberg; acclamato entusiasticamente, proseguì per Preckelvitz.

RUSSIA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Il Times da Pietroburgo fa rilevare l'alto significato dei brindisi dello tsar al principe del Montenegro. I Circoli russi considerano vantaggiosissimo per la Russia l'essere libera da ogni alleanza. Lo *Standard* ha da Berlino: « Malgrado gli scherzi dei giornali tedeschi sull'amicizia unica del Montenegro, comparata alla triplice alleanza, il brindisi dello tsar cagionò a Berlino una certa inquietudine. Temesi un'alleanza franco-russa e si è offesi che lo tsar sembri considerare la Germania come nemica, malgrado le premure dell'imperatore Guglielmo che fece la sua prima visita a Pietroburgo. »

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Dicesi che la nuova sessione convocata per il 14 corrente sarebbe breve e consacrata ai progetti militari e al bilancio, lasciando da parte il progetto sul suffragio universale. Credesi che le Cortes si separeranno nei primi giorni di luglio.

SVIZZERA.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La Convenzione preliminare pella fusione delle ferrovie occidentali colla rete del Giura bernese venne firmata oggi col Consorzio finanziario tedesco; nella combinazione vengono offerti i capitali necessari al traforo del Sempione. La Conferenza italo-svizzera pel traforo del Sempione si riunirà a Berna [illegible]

Una terribile inondazione in America.
Venticinquemila annegati.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore* 10,7 *ant.* — Le ultime notizie riguardanti le inondazioni nella Pensilvania sono veramente orribili; un consimile disastro non si ebbe forse a deplorare nel nostro secolo, fatta esclusione dalle recenti inondazioni accadute in China per lo straripamento del fiume Giallo.

La catastrofe trasse origine dalla rottura d'un immenso serbatoio d'acque che serviva un tempo ad alimentare un canale. Questo serbatoio — lungo tre miglia, largo uno e mezzo — appartiene, da parecchi anni, ad un industriale di Pittsburg e serviva alla pesca. Fino dal giorno innanzi a quello del disastro era stato segnalato il cattivo stato del serbatoio, il quale già pareva cedere sotto la pressione delle acque, ma niuno badò a tale avvertimento.

Quando l'inondazione ebbe principio, lo spettacolo delle località colpite era veramente spaventevole. Centinaia di case, alle cui rovine si aggruppavano i loro disgraziati inquilini venivano trascinate dalle acque. In quel momento una parte della popolazione di Johnstown, che conta circa 15,000 anime, era per le vie della città; in un attimo essa fu portata via dalle acque, senza aver nemmeno tempo di rifugiarsi ai piani superiori delle case.

Altrettanto accadde dei villaggi circostanti; rimasero distrutti Southfork, Mineral Point, Conemaught e Woodville, che contano complessivamente oltre 7000 abitanti. Le perdite possono essere valutate a 100 milioni di franchi almeno; non rimane quasi più traccia delle linee telegrafiche e ferroviarie. La ferriera di Cambria, occupante settantila operai, sono interamente distrutte. Tutta la vallata di Conemaught (Pensilvania) è orribilmente devastata. Due treni ferroviari sono scomparsi sotto le onde irrompenti.

Le piogge investono che ruppero lo dighe del serbatoio fecero pure straripare quasi tutti i fiumi della Pensilvania, del Marylando della Virginia, cagionando altri danni gravissimi. Gli abitanti di alcune città e di molti villaggi dovettero abbandonare le case loro per rifugiarsi sull'alto delle colline. Regna ansietà grande circa la sorte toccata agli abitanti della Pensilvania occidentale. Il treno che recava i *reporters* dei giornali di Filadelfia sulle località inondate dovette fermarsi a Bolivar. Da tutte le parti si organizzano soccorsi a favore delle vittime. Il presidente Harrison dette una somma importante.

Le ultimissime notizie parlano di 25,000 persone annegate.

TORONTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Violente piogge nell'ovest del Canadà inondarono Coburgo, regione circostante: le dighe dei mulini andarono rotte; le case, i ponti, crollati; i raccolti, distrutti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Hanno di fucinorosi commentono farti sui luoghi dell'inondazione. Alcuni ungheresi che tagliavano le dita ai morti per impadronirsi degli anelli vennero linciati dalla popolazione. Temesi che molti cadaveri insepolti cagionino epidemia. Doppertutto vennero aperte sottoscrizioni in favore delle vittime. Il Pettonnao straripò a Washington: danni considerevoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 3 giugno.
La questione del Banco di Sicilia.

Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle 10,20.

GALLO svolge la sua interpellanza al ministro dell'agricoltura e commercio *sulle condizioni amministrative del Banco di Sicilia*. Dopo aver ricordato che due rapporti riservati del direttore generale furono trafugati e comunicati al Consiglio generale, dice che il conflitto già da tempo erasi manifestato fra il direttore e il Consiglio, ma è scoppiato giorni sono per la nomina del due consiglieri, annullata dal Ministero per ragioni d'incompatibilità, che l'oratore non ammette. Non crede inoltre che il ministro abbia fatto bene a rifiutare di ricevere la Commissione del Consiglio generale prima di sapere se il suo mandato fosse di far causa comune coi trafugatori dei documenti o quello di dare giustificazioni in proposito alle affermazioni in essi contenute. Approva la misura della sospensione degli impiegati, ma chiede che il ministro faccia la luce piena.

Indipendentemente dall'aver deferito gli atti all'autorità giudiziaria, che farà il ministro per migliorare le condizioni amministrative del Banco? Poichè non basta l'ispezione, ma occorre fare un'inchiesta per vedere le cause permanenti del disaccordo fra il Consiglio e il direttore generale, accertare chi abbia ragione o chi abbia torto, e studiare provvedimenti definitivi per rimuovere tale stato di cose.

CAMPOREALE svolge l'interpellanza sulle attuali condizioni anormali del Banco di Sicilia e sulle misure da prendere, con un provvedimento senza ritardo, per regolare il funzionamento dell'Istituto. Dice che il fatto trafugamento non ha precedenti nella storia dell'Amministrazione italiana, sostenendo che poco importa il cercare il trafugatore, ma molto importa il sapere chi sia stato l'istigatore del deplorevole fatto.

Approva le misure prese dal ministro, ma lamenta che l'autorità non abbia ancora interrogato coloro che presentarono i rapporti al Consiglio generale perchè dicessero la loro provenienza. Approva anche che il ministro non abbia ricevuto la Commissione perchè il Consiglio generale, persistendo a servirsi di documenti di cui eragli nota la delittuosa provenienza, assunse una complicità morale di quel fatto. Dice che le cause del disordine, oggi manifestatosi, sono antiche e conseguate nelle relazioni di Doda e Branca e Magliani, dove accennansi ai mali ed ai rimedi.

Trova impossibile il buon andamento del Banco quando il Consiglio, che si compone di 40 persone, sente spesso con criteri politici e municipali od estranei quasi tutti alla banca e al commercio. Espone le proposte di riforma dello statuto ripetutamente fatte dal direttore generale, e dimostra come esse siano di assoluta necessità per togliere gl'inconvenienti lamentati e il deplorevole disaccordo esistente fra il Consiglio e il direttore. Conclude dicendo che, senza leggi speciali, queste riforme possono farsi dal Governo, e confida quindi che verrà farle.

SAPORITO svolge anch'egli la sua interpellanza relativa alla necessità di modificazioni negli statuti del Banco di Sicilia nell'interesse di tutte le provincie siciliane. Domanda se non sia il caso, con la legge di riordinamento degli Istituti d'emissione, di formare, dei due Banchi di Napoli e di Sicilia, che hanno quasi identici statuti, una Banca d'emissione unica di Stato. Espone tutti i vantaggi di una tale riforma. Ma in attesa della riforma stessa, chiede intanto una più razionale composizione del Consiglio, riducendone il numero dei componenti.

NASI dà ragione della sua interpellanza relativa ai criteri con cui il Governo intende provvedere alla cessazione degli inconvenienti esperimentati nell'amministrazione del Banco di Sicilia. Deplora anch'egli il trafugamento di documenti e a questo proposito ha presentato col collega Pulci un'altra interrogazione al guardasigilli; ma ritiene esagerate le accuse fatte famose al Consiglio. Per poter dire che esso ha esorbitato nelle attribuzioni sue, bisognerebbe che le attribuzioni stesse fossero più esattamente determinate nello statuto. Riconosce i meriti del direttore generale Notarbartolo; ma lo ritiene troppo autoritario.

Credo poco opportuni e giusti i provvedimenti ministeriali che soppressero le funzioni, in grazia alla revoca della nomina, dei censori del Banco, che legalmente sono compatibili. Deplora che la rappresentanza delle provincie nel Consiglio del Banco non sia stata ancora modificata dal Governo; oppure ragioni di equità e di giustizia richiedono che tutte le provincie siciliane siano rappresentate. Deplora altresì che in generale l'animo di vigilanza del Governo sugli Istituti di credito sia inefficace. Invoca energici provvedimenti e specialmente un'inchiesta su tutti i portafogli, per accertare se le operazioni delle amministrazioni rispondono al fine dell'Istituto.

Il seguito della discussione rimandasi a mercoledì mattina.

Levasi la seduta alle ore 12,30.

La seduta pomeridiana del 3 giugno.

È aperta alle ore 2,05 pom. L'aula è piuttosto popolata. Sono presenti i ministri Crispi, Finali, Giolitti, Lacava. Si continua a prestare giuramento per l'incidente della Giunta. Leggesi e approvasi il verbale d'udienza. Al banco della Giunta stanno Luzzatti, Romanin, Grimaldi, Arcoleo.

L'incidente della Giunta.

BIANCHERI legge la lettera, firmata da dodici membri della Giunta generale del bilancio, di cui vi ho telegrafato ieri. I firmatari dicono che, davanti alle disposizioni della Camera verso la Giunta del bilancio, essi rassegnano le loro dimissioni. Legge quindi un'altra lettera analoga di Romanin-Jacur, il quale si dimette dichiarando però di rimanere al suo posto sino alla fine della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Legge pure una lettera dell'on. De la Rocca, il quale si unisce ai dodici colleghi nelle dimissioni. Anche Branca si dimette per telegramma. (*Commenti*)

BACCARINI vorrebbe che prima di deliberare sopra la questione delle dimissioni, la Camera esaminasse tutto il bilancio dei lavori pubblici, poichè vi sono negli ultimi articoli del detto bilancio alcune questioni, la cui risoluzione potrebbe riattaccarsi con la questione dell'altro ieri. (*Rumori*)

CRISPI (*attenzione*). « La votazione dell'altro ieri ebbe carattere amministrativo e non politico. Quindi la Commissione non avrebbe ragione di dimettersi. La ragione dell'incidente sta nei rapporti fra la Giunta e il Governo. Nel regime rappresentativo prevale la maggioranza. Quindi la Commissione dovrebbe rassegnarsi al voto della maggioranza stessa. Se questo non avviene è perchè la maggioranza della Commissione è ostile al Ministero, mentre la maggioranza della Camera è favorevole al Ministero. Quanto a me è sempre dolente di cotale condizione di cose, la quale non è difesa da lui. Anzi si vide la Commissione prendere deliberazioni contro il Governo senza chiamarlo a dare spiegazioni. Ripeto: ciò è doloroso e dannoso all'azione dei lavori parlamentari. Nessuno più di me desidererebbe che si trovasse una soluzione onesta ed equa per salvare l'amor proprio dei nostri avversari e la dignità del Governo. Frattanto leviamo la Camera giudice del da farsi. Ma parmi inutile sospendere ogni deliberazione sino alla fine della discussione del bilancio, come propone l'onorevole Baccarini. Poichè qualsiasi questione futura non si può collegare colla passata. Comunque, io mi rimetto alla Camera. » (*Commenti*)

FAZIO mantiene la tesi che l'incidente non avendo carattere politico, la Camera non deve accettare le dimissioni.

BIANCHERI annunzia di aver ricevuto in questo punto una lettera di Ferrari Luigi, il quale si dimette pure. (*Rumori*)

BACCARINI deplora che il Governo non accetti la sospensiva, mentre egli è d'avviso che l'avvenire della discussione sugli ultimi capitoli del bilancio potrebbe schiarire gli equivoci passati. (*Crispi accenna di sì col capo*)

LAZZARO dice di comprendere la delicatezza dei membri della Commissione, ma li prega di desistere appellandosi al loro patriottismo. (*Rumori*)

BONGHI dice che l'incidente per sè non è grave; ma la gravità sta nella situazione che si trovò fin da principio: si aveva cioè una Commissione la quale si credeva nominata contro il Governo, mentre la Camera faceva dedizione al Governo. La Giunta oggidì si dimette perchè vede l'impossibilità di attuare il suo programma economico. Qui non c'entra la politica: tanto è vero che si dimettono uomini di opposte idee politiche. (*Rumori. Interruzioni*) L'oratore si dilunga.

BIANCHERI lo invita a non divagare.

BONGHI conchiude invitando la Camera ad accettare le dimissioni dei membri della Giunta, come unico mezzo di far cessare una situazione di cose impossibile. (*Voci*: Bene! *Contestazioni. Rumori*)

COMIN ribatte che la Giunta compì diversi errori, esorbitando dai suoi poteri. Ma non era tempo di entrare in tali discussioni. Urge la discussione dei bilanci. Vorrebbe che i membri dimissionari ritirando le dimissioni mostrassero intendimenti conciliativi...

Voci dal banco della Commissione: No! No!

COMIN: « Allora fate come volete! (*Ilarità*)

LUZZATTI (*attenzione*) ci tiene a dissipare un equivoco. « I membri della Giunta dimissionari non si dimettono solo per questo incidente, ma perchè varii fatti ci hanno convinti che la Giunta non gode più la fiducia della Camera. » (*Voci*: Sì! Bravo! No! no! Basta!) Risponde l'on. Crispi, il quale non accetta la sospensiva (*Voci*: Oh!); ringrazia Bonghi (*Voci*: Oh!); ringrazia Comin (Oh! Basta! *scampanello*). Ci duole a scolpare la Commissione se, talvolta, urgendo i lavori, non potette sempre interpellare il Governo. D'altronde non credo dannoso il ritiro della Commissione, perchè quasi tutte le relazioni sono pronte. « Noi avremo la soddisfazione di aver agito secondo coscienza. » (Oh!)

GRIMALDI dichiara che egli aveva proposto al Governo la conciliazione mediante uno speciale articolo di legge con cui si sarebbe risolta la questione; ma il Governo non la volle. (*Dissensioni di basso dei ministri*)

CRISPI ripete che la questione non meritava di essere allargata quanto fece la Giunta; ma, poichè questa insiste, egli ripete che la decisione approvata dalla Camera è legale, *legalissima*. La Camera può con la legge del bilancio deliberare economie. Ma ciranni non è dubbio il malvolere della Commissione verso il Governo. Infatti è notorio che la Commissione ha negato lo stanziamento per l'Africa nel bilancio della guerra chiesto dall'on. Bertolè-Viale, rifiutando perfino la proposta fatta da un commissario perchè almeno si udisse prima il Governo. (*Voci* Bene! *Rumori*)

GRIMALDI replica vivacemente che ormai i dimissionari non recedono; e invita la Camera a venire al dibattito.

NICOTERA trova giustissime le ragioni che hanno indotto parecchi membri della Commissione del bilancio a dimettersi, e deplora vivamente che il Governo abbia limitato l'assegno per le costruzioni di ferrovie e specialmente per quello d'interesse militare, come la Parma-Spezia.

ARBIB vorrebbe dare alcuni schiarimenti. (*La Camera si inquieta e romoreggia*)

SELSMIT-DODA desidera aggiungere qualche dichiarazione a quelle dell'on. presidente del Consiglio. Afferma che la Commissione pel bilancio della finanze propose alla Camera l'ordine del giorno senza neppure udire il ministro. Anch'egli si appella alla lealtà della Camera: « Dica questa se il Governo è colpevole, perchè, in questi giorni in cui urgono le economie, si rifiuta di stanziare delle spese, che effettivamente non potranno farsi. » (*Voci* Bene!)

CADOLINI parla a nome dei suoi colleghi della Giunta del bilancio che non si sono dimessi, dicendo che allo stato dei lavori parlamentari non hanno creduto dover assumere la responsabilità di ritardarli.

BIANCHERI comunica un telegramma di Colombo che si dimette pure da membro della Giunta. (Così i dimissionari s

OGGI N. O: giorni 20 — F. Q. C — L. P. 13.
Martedì 4 — 156° giorno dell'anno — Sole nasce 4,39, tr. 7,50 — *San Quirino martire.*
Mercoledì 5 — 156° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 8,00 — *Santa Felicissima martire.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Palermo il pubblicista *Giovanni Villani*, corrispondente di parecchi giornali italiani e stranieri.

— A Bergamo è morto il sacerdote *Pietro Carminati*, parroco di San Pellegrino.

— È morto a Piverone il signor *Segre Enrico*, benestante.

— *Rigal*, senatore francese repubblicano, è morto a Parigi.

— Nella stessa capitale è morto *Vittorio Marcuzzi*, redattore del *Parti Ouvrier* e commediografo umorista. Non contava che 25 anni d'età.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: S-cin-cio.

Bizzarria-Sciarada.

Da nessun fu primiero l'intero;
L'inter fuor per altro il primiero
L'inter e dal primiero, secondo
E secondo esso è puro del secondo.

Viruleina.

SALE QUOTIDIANO.

Dialogo colto per via:

— Dove corrotto, dottore?

— Vai mio cliente uno abita in piazza dello Statuto, l'altro in Borgo Po.

— Ora, i vostri ammalati sono sempre agli *estremi*.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

83ª *Estrazione del 2 maggio 1889.*
Serie 4459 e 2165 rimborsabili in L. 100.
Dal N. 1 al 50.
Obbligazioni premiate:

N.	Premio	N.	Premio
670 29	L. 20,000	3400 3	L. 100
486 31	» 2000	2544 41	» 100
1778 10	» 500	3571 23	» 100
6275 5	» 500	3801 38	» 100
2450 10	» 100	3484 31	» 100
2142 47	» 100	3453 49	» 100
1888 21	» 100	3826 34	» 100
6568 10	» 100	4108 8	» 100
51 31	» 100	4104 44	» 100
324 9	» 100	4482 13	» 100
850 47	» 100	4550 4	» 100
1488 0	» 100	4678 11	» 100
1756 33	» 100	4198 10	» 100
2136 18	» 100	5520 23	» 100
2228 21	» 100	5536 5	» 100

Vincono L. 50 i numeri:

N.	N.	N.	N.	N.	N.
2	30	97	88	102	10	139	27
232	31	252	0	303	21	391	47
336	67	456	24	487	4	542	31
574	33	612	46	662	22	652	38
640	6	645	31	688	23	677	18
951	17	1015	70	1237	18	1290	36
1271	15	1315	25	1380	11	1447	13
1480	44	1492	30	1496	33	1536	28
1547	44	1614	88	1654	18	1682	19
1706	41	Dies	94	1753	41	1781	4
1801	27	1836	5	1874	19	1910	28
1961	17	1991	15	1996	0	1999	8
2020	26	2091	29	2112	23	2128	47
2208	17	2219	5	2259	25	2267	2
2280	18	2291	4	2290	14	2307	32
2282	41	2408	30	2424	15	2500	50
2501	40	2510	14	2527	7	2588	10
2543	10	2548	19	2561	10	2611	22
2655	7	2750	19	2764	18	2813	9
2837	39	2891	2	3032	33	3051	11
3110	10	3152	32	3201	18	3310	22
3228	16	3240	15	3284	10	3323	10
3370	31	3397	25	3511	18	3571	42
3579	2	3670	7	3837	19	3919	46
3943	30	3999	1	4050	17	4060	15
4112	20	4217	50	4278	15	4287	42
4301	16	4502	11	4602	11	4653	5
4770	30	4826	23	4919	40	5057	29
5103	39	5172	8	5186	9	5220	34
5228	31	5240	26	5272	17	5486	5
5288	25	5348	21	5351	30	5780	17
5899	9	6083	20	6092	25	6097	23
6051	4	6088	47				

Pagamenti a rimborsi dal 30 novembre 1889.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Compagnia Tiratori dell'Associazione Generale degli Operai. — I soci sono pregati di trovarsi numerosi all'adunanza ordinaria che avrà luogo stasera, 4 giugno, alle ore 9, nel solito locale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Anselmo Ernesto prima adunanza 8 corr., 2 pom. — Fallimento Orsat Carolina prima adunanza 8 corr., 2 pom. — Fallimento Debenedetti Enrichetta adunanza concordato 7 corrente.

Acqui. — Fallimento Madonno Domenico verifica crediti 4 corrente.

Biella. — Fallimento Turello Picbetto Giovanni verifica crediti 6 corrente.

Vercelli. — Fallimento Albertelli Carlo prima adunanza creditori 6 corrente.

Vigevano. — Fallimento Bianchi Stefano verifica crediti 8 corrente.

Parigi, 3		*Cambio su Parigi*	47 20
Mobiliare	806 25	Cambio su Londra	118 70
Lombardo	118 —	Fiore italiane	47 —
Banca Anglo-Austr.	127 50	Rendita Austriaca	85 85
Austriache	810 25	Id.	85 81
Banca Nazionale	1068 —	Unionbank	231 25
Napoleoni d'oro	20 31 5	Rend. Austr. nuova	100 10
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
		Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Berlino, 3		Id. 3 1/2 0/0	103 20
Mobiliare	164 10	Turco cuore	18 90
Austriache	103 70	Prest. Orient. Russo	65 75
Lombarde	51 60	Rublo	215 80
Cambio su Londra	20 37 5	Mediterranee	124 —
Rendita Italiana	97 —	Meridionali	— —
Id. fin.	98 50	*Londra, 3 (Chiusura).*	
Consolid. Inglese	98 3/16	Egiziano 1885	91 5/8
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Argento fino	42 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 15/16		
Turco nuovo	18 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 3.			
Rend. it. 5 0/0 senza	95 50	Rend. inglese 0/0	97 5/8
» 5 0/0	95 15	Rend. spagn. esteri.	70 15/16
» 4 1/2 0/0	101 75	Cambio su Parigi	5/0 —
Rend. ital. 5 0/0	97 02	Banca Ottomana	510 194
Cambi Londra vista	25 17 5/8	Argento fino	42 —
Consolid. inglesi	98 1/16	Credito fondiario	1430 —
Obbl. Lombardo	316 50	Suez	2211 —
Cambio sull'Italia	1/8	Panama	55 —
Turco nuovo	18 62	Lotti turchi	65 —
Banca di Parigi	757 —	Ferr. Meridionali	765 —
Tunisino	462 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	493 15/16	Metaux	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 27 maggio al 2 giugno.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (circa approssimativo): Bovini 1693 — Suini 90 — Ovini 250 — Caprini 150 — Equini 000. — Totale capi 2190.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontese di pianura e di montagna, savoiarda, svizzera, reggiana e romagnola.

Suini. — Lombarda, toscana, piemontese, ed anglo-cinese.

Ovini e Caprini. — Biellese e comune delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze o varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontese di pianura.

Suini. — Lombarda ed anglo-cinese.

Ovini. — Biellese.

Prezzo degli animali nivi da macello per miriagramma.

Bovini da L. 5 00 a 9 40 — Vitelli da 6 25 a 7 50 — Buoi e Manzi da 5 60 a 7 00 — Torelli, Tori e Mucche e Manze da 5 00 a 6 00 — Vacche e Sorlani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 8 50 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 10 00 a 11 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 27 maggio al 2 giugno 1889:

Buoi e manzi 61 — Tori 18 — Vacche 14 — Muccho 9 — Vitelli 803 — Suini 481 — Suini 87 — Montoni e Capre 110 — Agnelli e Capretti 1921 — In totale capi 3455.

Animali macellati nel mese di maggio.

Bovini 2547 — Vitelli 2833 — Buoi e Manzi 345 — Vacche 143 — Tori 91 — Torelli e Muccho 27 — Manzi 3.6 — Bovini, Montoni e capre 382 — Agnelli e Capretti 6112 — Totale capi 13,620.

Sottoscrizione sociale delle sete in Torino, 3 giugno.

Organzini	colli 11	K.	1000 27
Greggie	colli 3	K.	301 56
Totale	colli 14	K.	1314 83

Balli entrati nel mese a tutt'oggi N. 37 — K. 3161 67

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

La « Liberazione di Roma » del Caderna e uno scrittore vaticanista

I nostri lettori sanno già di quella serie di articoli che un signor G. M. Benetti, scrittore clericale, ha pubblicato testè nell'*Osservatore Romano* in confutazione del libro del generale Caderna: *La liberazione di Roma*. Il Caderna non volle far polemica col suo critico acrimonioso; ma, come sappiamo, scrisse al giornale vaticanista una lettera per la rettifica di alcune circostanze di fatto falsate, o per ignoranza o per malevolenza, dal focoso scrittorello.

La lettera del Caderna fece il giro dei giornali e fu ripubblicata altresì dal *Piccolo* di Napoli. Ora il Benetti scrive a quel giornale una lettera che, per essere in essa fatto appello alla nostra imparzialità e giustizia, crediamo di riprodurre qui a titolo di documento educativo ed edificante:

Caro e sempre cortese Peruzzi,

Poichè all'art. 43 della legge sulla stampa, facio appello alla tua cortesia ed equità, affinchè tu voglia inserirmi nel *Piccolo* la seguente dichiarazione:

Il mio monologo sulla *Liberazione di Roma* del Caderna sarà stato meschino per il *Piccolo* (Num. 153), ma non lo fu per tutti: giacchè la Tipografia San Bernardino di Siena mi ha chiesto di farne l'estratto di questo monologo, e l'ha anzi finito, non tali e tante ingiurie, da formare un giusto, quanto elegante volumetto.

I giornali esteri hanno giudicato i miei articoli esatti, sufficientemente scritti e particolareggiati, e ne discorrono e li citano ancora con favore.

La lettera del signor Caderna non *interruppe nulla* perchè il mio lavoro nell'*Osservatore Romano* era già *finito*. Ed all'appunto (l'unico che potè farmi in sette articoli!) del signor Caderna per la frase *radiare dai ruoli*, io risposi trionfalmente col dizionario del Panfani che definisce la voce *radiare* per *cancellare dalla matricola*.

Ecco tutto. Grazie della inserzione, la quale voglio sperare sarà riportata, per imparzialità e giustizia, da quanti giornali (specialmente la *Gazzetta Piemontese*) hanno riprodotta la dichiarazione del generale Caderna e non la mia risposta.

Cordiali sempre

Roma, 29 maggio 1889.

Tuo affer. collega: *A. M. Benetti.*

Abbiamo detto che questa lettera è un documento edificante ed educativo, e infatti da essa si impara quale sia la modestia e l'umiltà degli scrittori vaticanisti. Oh! perchè il signor Benetti non ha detto addirittura che i suoi sette articoli valgono meglio di tutto quanto il volume del generale Caderna?...

Il monumento a Fra Paolo Sarpi in Consiglio Comunale a Venezia

Venezia, 1° giugno.

(G. E. C.) — In men che un anno è la seconda volta che la questione del monumento a Fra Paolo Sarpi si presenta in Consiglio comunale. Quando nel luglio dello scorso anno si trattò di concedere l'area pel monumento, i clericali fecero la più ostinata opposizione a quella proposta della Giunta, e maggiormente poi in quanto che si doveva discutere la massima di assumere la spesa per le fondazioni del monumento. L'area fu concessa, e la massima per la spesa delle fondazioni fu accolta a maggioranza, con grande dispetto dei clericali, che non si seppero dar pace.

E ieri ritentarono battaglia contro la spesa, che si presentava per lire tremila, e contro il concorso del Municipio, che la Giunta proponeva in altre tremila lire. L'arrabbiato capo dei clericali, consigliere Saccardo, protestò contro il sindaco ecc. Tiepolo, che portava in Consiglio questioni irritanti, tali che offendevano la religione (!), e chiuse il suo discorso gloriandosi d'essere cattolico (avrebbe detto meglio: clericale) e quasi scagliando addosso alla Giunta quel *vergognatevi* che l'on. Micoli pronunciò contro i ministri.

Le ragioni esposte dal Saccardo furono ribattute splendidamente dai consiglieri senatore Minich, presidente del Comitato pel monumento, dal prof. Fradeletto e dal co. Valmarana, il quale, in un solennissimo discorso, pur dichiarandosi sincero credente, disse che avrebbe dato il suo voto favorevole, poichè ritiene che « certuni troppo zelanti della religione finiscono per pregiudicarla. Sarpi — continuò l'egregio cons. Valmarana — fu uomo religioso e buon cittadino, e lo stesso Comitato, nel suo programma di concorso agli artisti, espresse questo concetto, che rappresenta la tradizione gloriosa lasciataci dalla repubblica veneta: del rispetto dell'indipendenza dello Stato e della libertà della Chiesa. Sarpi seppe conciliare il sentimento della religione col culto della patria, e detto valido argomento a provare che pur sotto l'abito del prete, e la tonaca del monaco può esservi un cuore, devoto alla religione, che ami la patria ed il bene di essa. »

Il pubblico, che assiepava l'aula di Ca Farsetti, applaudì alla franche e sane parole del co. Valmarana, e dette poi segni manifesti di contento quando, passatosi alla votazione per appello nominale, la proposta della Giunta risultò approvata con grande maggioranza.

* * *

Oggi adunque ogni questione di partito riguardo al monumento al grande servita è rimossa, e si spera che non se ne vorranno far sorgere in seno al Comitato, che non sia ancora a quel santo voturi per far eseguire la statua di Fra Paolo. È a desiderarsi che la scelta d'un bozzetto sia fatta al più presto possibile... con intelligente imparzialità!

La vita che si vive

Se il sole si fosse mostrato brillante nel cielo azzurro, o gentili lettrici, forse al Direttore non sarebbe venuta in mente la bella idea di mettermi nella condizione di annoiarvi periodicamente.

L'intento mio, meglio quello del Direttore (a lui si deve l'inizio di questo che sarà un reato continuato), è che io vi intrattenga di tutto un po' e che vi raccolga qui in poche linee quelle notizie che voi non volete andar cercando nelle fitte colonne del giornale. Io dovrei, come mi disse il Direttore, far digerire alle lettrici una disquisizione filosofica senza che se ne accorgano, commuoverle con un nonnulla, rallegrarle quando possono esser tristi, farle pensare quando possono essere troppo allegre, dovrei farmi leggere... Il mio compito, in poche parole, è più difficile di quello dell'articolista di fondo, perchè egli almeno ha la speranza che... molti non lo leggano. Basta, il cuore dello nostro amiche è grande: c'è da sperare che almeno mi si legga... la vita.

* * *

Che brutto tempo! Per sopportare una pioggia così insistente ci vuole una bella pazienza! Quale delle nostre lettrici non ha preparato per questo mese un abito nuovo, intonato coll'azzurro del cielo? Chi non ha pensato a qualche scampagnata? Tutti preparativi, tutti segni inutili; il tempo non vuol mettere giudizio e bisogna tenere gli abiti negli armadi e stare in città; ma non c'è troppo da dolersi se si pensa che qualche giorno fa, sgranola il giornale, si aveva paura sempre di leggervi un telegramma che annunziasse i disastri dell'inondazione; nella serie delle afflizioni che incombono a questa nostra Italia non ci sarebbe voluto che un po' di inondazione! Nulla di più terribile delle devastazioni fatte dall'miserabile elemento; che dolore per quelle popolazioni degli Stati Uniti, nel Johnstown, nel Maryland, nella Virginia, dove i nostri telegrammi ci dicono che vi sono città intere sott'acqua e dove le vittime ascendono a migliaia e migliaia!

* * *

Non si può passare senza nota l'agitazione che abbiamo per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, che fra pochi giorni sorgerà in Campo di Fiori, non come protesta contro la Chiesa, ma come conferma dell'ammirazione che ha l'Italia per i suoi grandi e del rispetto degli italiani per la libertà di pensiero. I fogli clericali gridano contro l'atto irriverente; uno della nostra città ha anche aperto sottoscrizioni in favore di San Pietro. Gli offerenti, non paghi di pensare il loro obolo, scrivono per giunta roba da chiodi: chi vuol protestare contro l'empio ed inique atto che si sta per compiere in Roma; chi dice di partecipare al giusto cordoglio di S. S. per la crescente impudenza dei suoi nemici; questi intende far atto di ribellione contro l'infamia che sta per compiersi in Roma; quegli si scaglia contro l'infame erezione del monumento all'impudico apostata Giordano Bruno... Bisogna convenire che il linguaggio non è troppo mite! Lascio all'autore della *Fisiologia dell'odio* testè comparsa lo esaminare questi cicerati sentimenti cattolici dei sullodati protestanti, e aspetto un altro romanziere che mi svolga anche questa sorta di piacere. Per intanto non abbiamo che il *Piacere* del D'Annunzio, che parla di ben altro e di cui nel penultimo numero diede notizia la nostra *Gazzetta Letteraria* fece uno studio Giuseppe Depanis, l'autore di *Povera Piccina*, testè pubblicata.

In fatto di libri è da notarsi la sentenza pronunziata contro l'editore Vigezzoli che diffuse gli scritti dello Zola in Inghilterra. Che la società inglese fosse così morigerata da aver paura di una edizione pregata delle opere di Emilio Zola non c'era da aspettarselo! Ciò mi ricorda che quando la *Pall Mall Gazette* avvertì i suoi lettori di non lasciar più leggere il giornale alle lettrici e ai minorenni perchè avrebbe pubblicato alcuni turpi scandali della società inglese, quadruplicò vertiginosamente la tiratura delle sue copie.

Mentre l'Inghilterra pronunzia sentenze contro i libri dello Zola, la Stampa francese fa alti elogi del nuovo romanzo di Guy de Maupassant pubblicato dalla *Nouvelle Revue* ed uscito ora in volume. Esso è realmente un lavoro degno di pregio per la semplicità e per la naturalezza con cui i fatti si svolgono e si compiono. *Fort comme la mort* ha una sola cosa di esagerato, dicono i giornali francesi, ed è il titolo.

* * *

L'Esposizione di Parigi ha sempre molti visitatori (il dì dell'Ascensione furono 250,000) quantunque non tutto sia ancora al completo. Di questi giorni furono inaugurati la fabbrica olandese di diamanti, la panizzina stile Rinascimento, nella quale è installata l'industria del gas, ed è presumo l'inaugurazione del grande *chalet* in legno dei telefoni dove in due camere apposite trenta persone potranno ascoltare la rappresentazione dell'*Opera* o dell'*Opera-Comique*.

Gli operai della torre che lavorarono per l'effettuazione del grande concetto del signor Eiffel furono l'altra sera da questi invitati a banchetto sopra una delle piattaforme della torre. Così fra lo spazio le due forze necessarie all'umanità, il lavoro manuale e l'ingegno, si strinsero nella ammirazione e nel godimento dei loro sforzi.

* * *

Un fattore della politica crispina ad un amico che chiama senza cuore il suo presidente del Consiglio risponde sorridendo:

— Ma non sai che vuole rifare 21,764 opere pie?

MARIO.

I lavori del Consiglio dell'agricoltura

Salutato scorso il Consiglio dell'agricoltura ha tenuto due riunioni.

Nella prima ha continuato la discussione sul tema « se ed in qual modo il Governo debba intervenire per promuovere le Associazioni cooperative o per lo acquisto dei concimi, delle macchine, dei semi, ecc., e se si chiarisca a tale uopo necessario qualche provvedimento legislativo, approvando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, facendo plauso alle benemerite Associazioni che iniziarono l'istituzione di Sezioni per la provvista di concimi, sementi, macchine, ecc. a vantaggio comune dei consociati, ed augurando che tali istituzioni possano largamente diffondersi;

« Ritenuto che allo stato attuale della legislazione la figura giuridica più conveniente a queste istituzioni sia quella delle Cooperative regolate dal Codice di commercio;

« Raccomanda al Governo di incoraggiarne la diffusione istituendo concorsi a premi fra i Comizi e le Associazioni agrarie ed accordando le più larghe facilitazioni sia nelle analisi dei concimi e nei trasporti ferroviari, concedendo speciali tariffe di favore per le macchine, i concimi, le sementi, ecc. »

Dopo di che il Consiglio ha preso in esame la domanda del Comune di Italiano in provincia di Aquila per ottenere la concessione del sussidio governativo in base alla legge 28 febbraio 1886, accettando la proposta che sia da accordarsi il concorso dello Stato ai sensi della citata legge nei limiti tracciati dal voto espresso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici l'11 giugno 1888.

Il Consiglio ha approvato per acclamazione la proposta del presidente di pregare S. E. il ministro a far pervenire i sentimenti di ossequio degli adunati a S. M. il Re in occasione del suo ritorno alla capitale.

Nel pomeriggio il Consiglio si è nuovamente riunito per discutere il quarto argomento posto all'ordine del giorno e cioè la proposta della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Como, bandito con decreto 24 gennaio 1889, del quale è stato relatore il conte Arrivabene, e finalmente ha esaminato le proposte della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Rovigo, bandito con decreto 14 gennaio 1886, sul quale è stato relatore il consigliere Berardi.

Il Consiglio ha infine esaminati i voti dei Comizi intorno alla rappresentanza agraria, sui quali ha riferito il signor Vassallo, e quelli relativi alla meccanica agraria, sui quali ha riferito il consigliere Chizzolini.

Per gli aiutanti postali.

Roma, 31 maggio.

In seno alla Sotto-Giunta del bilancio per il Ministero delle poste e telegrafi è venuta nuovamente in discussione il progetto per il miglioramento delle condizioni degli aiutanti postali.

Ricordereste che fin dal maggio dell'anno scorso in Camera vincolava con un ordine del giorno il ministro dei lavori pubblici a presentare, in occasione del bilancio di assestamento, gli opportuni provvedimenti al riguardo.

Secondo gli intendimenti della Camera, il progetto avrebbe quindi dovuto avere attuazione fin dal 1° gennaio scorso; invece però il disegno relativo fu presentato soltanto il 25 novembre senza che potesse innalzarsi all'onore della discussione.

Sopraggiunta poscia la crisi ministeriale del passato febbraio, e creatosi il nuovo Ministero delle poste e telegrafi, il progetto passò all'on. Lacava.

Questi, forse lo rammenterete, fu sempre nella Camera uno dei fattori più strenui del miglioramento delle condizioni degli aiutanti postali; anzi a lui si deve in gran parte il merito dell'ordine del giorno votato dalla Camera il 6 8 maggio 1888.

Ora avendo preso in serio esame il progetto, l'onorevole Lacava si convinse della necessità di ritirarlo momentaneamente per poter dargli più pratica attuazione ed essenzialmente per poter coordinarlo alle altre modificazioni delle poste e dei telegrafi.

Notato però che l'onorevole ministro ha preso contemporaneamente l'impegno di ripresentare il progetto in occasione dell'assestamento del bilancio 1890-91, intendendo che abbia effetto col 1° gennaio prossimo.

Ed in tal senso appunto suona anche l'ordine del giorno formulato dalla Sotto-Giunta del bilancio e che qui trascriviamo mentre facciamo il voto che le legittime aspettazioni del personale subalterno delle poste possano essere pienamente esaudite.

Ecco intanto l'ordine del giorno:

« La Camera

« Riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di L. 210,250 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste, e prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che prenotera in occasione dell'assestamento del bilancio 1890-91 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1° gennaio 1891, passa all'ordine del giorno. »

Parigi-Esposizione

XII.

L'inaugurazione della vetreria Candiani.

Parigi, 3 giugno.

(P'Eglos) — Come sapete, alla vetreria Candiani di Venezia — la stessa che ebbe già un così brillante successo cogli oggetti nell'Esposizione del 1884 — fu concessa un'area speciale per l'impianto del suo forno di lavorazione vetraria.

E quest'area le fu concessa fra quella curiosa serie di ricostruzioni architettoniche che formano l'istoria dell'abitazione umana, e, più precisamente, nella sala della *Rinascenza*.

È nel pomeriggio di ieri l'altro, come vi avevo telegrafato, che la vetreria del dottor Candiani e soci fu solennemente inaugurata.

Gli inviti, diramati direttamente dal Comitato italiano, erano moltissimi, e moltissimi furono gli intervenuti, nonostante la densa foschia per la pioggia della notte e del mattino.

Fra i presenti notai il conte Camondo, il commendatore Cavaglion e tutto il Comitato italiano, alcuni presidenti di sezioni, parecchie gentili signore e molti giornalisti italiani, francesi ed esteri.

* * *

Alle 4,30 pom. — mentre continuavano ad arrivare gli immancabili ritardatari — gli operai incominciarono i loro esperimenti di lavorazione, destando il più vivo interesse nel pubblico, che, dalla galleria a scalata, li applaudiva tratto tratto.

Ed era veramente curioso e divertente il vedere quella mezza dozzina di operai, rossi in volto, sbracciarsi, ricadendosi rapidissimi, senza mai urtarsi, armati della loro *buffarola* di ferro, correre al forno, intingerla nel vetro bollente, poi, soffiando, trasformare quella grossa goccia massiccia in un sottilissimo globulo di vetro, ingrossarlo, allungarlo, appiattirlo, come fosse di gomma!

È più curioso era il vedere i vari, infiniti processi per cui passano quei magnifici candelabri, quegli splendidi vasi di vetro a più colori che la vetreria Candiani mette in commercio.

Sono venti, sono cento pezzi diversi, amalgamati, tagliati, appiccicati, distesi, ritorti, che uno alla volta vanno formando il grazioso oggetto, preceduti e seguiti sempre da una carezza del forno rovente in cui l'operaio, agilissimo e con una delicatezza meravigliosa, lo introduce, ritornando sempre la *buffarola*, perchè il bacio del fuoco — questo eterno trasformatore e purificatore della materia — non lo riscaldi eccessivamente da una parte a detrimento dell'altra.

Sotto gli occhi del pubblico attentissimo, in meno di un quarto d'ora, quei bravi operai incominciarono ed ultimarono rinscitissimo un bel vaso artistico, che offrirono poscia al conte Camondo, il quale, con atto veramente munifico, estrasse lire cento e lo offerse agli operai, dicendo loro: *Bevete alla mia salute.*

Il pubblico, di dietro, proruppe in un lungo applauso.

* * *

A proposito del conte Camondo, presidente del benemerito Comitato italiano, vi dirò che ricevetti da lui invito di partecipazione ad un grande pranzo che egli offrirà lunedì 3 alle individualità della colonia italiana, ai giornalisti ed a molti francesi.

Secondo *a propositi*, che la figliazione delle idee mi porta alla penna: oggi avremo altro pranzo fra italiani, promosso dalla patriottica Società della *Lira* per festeggiare lo Statuto.

Terzo, infine, martedì 4 ancora un pranzo offerto dal Comitato al ministro Tirard, ai direttori generali dell'Esposizione e — naturalmente — ai giornalisti.

Il mi pare che basti. Chiudo la parentesi e m'accingo a chiudere anche questa mia.

* * *

Dopo gli esperimenti ci fu servito uno splendido servizio di *buffet*, con *champagne*, dolci, gelati, uva fresca a profusione.

La Ditta Candiani — a per il gentilissimo cav. Guetta, conoscio, che faceva gli onori di casa — ha voluto non venir meno alla grandiosità della sua Casa.

Io aggiungo da queste colonne i miei applausi particolari alla fortunata iniziativa di questa Ditta che onora Venezia e l'Italia e mi permetto di consigliarla di circondare la sua vetreria all'Esposizione di un po' più di *réclame*. I suoi prodotti non ne abbisognano di certo. Ma la maggior parte del pubblico — che deve accedervi a pagamento di 50 centesimi — ignora l'impianto del forno. Ed io sono certo che molti partirano senza visitarlo, unicamente perchè non vi furono attirati dalla voluta *réclame*, ormai indispensabile dappertutto.

Cose dell'Argentina

La fine di Massimo Santos — Proteste contro la visita di Tajes al presidente Don Juarez Celman — Il nuovo governatore di Cordova — Altre feste, altre mangiate — L'apertura del teatro dell'Opera — Tra il capo della Polizia ed il direttore della « Nacion » — Notiziette d'ultima ora.

Buenos-Ayres, 18 maggio.

(F. Ponzo) — Massimo Santos, l'ex-presidente della vicina repubblica dell'Uruguay, dittatore e supremo magistrato, esalò l'ultimo respiro venerdì, 10 corrente, alle ore 11 del mattino.

Quando, giorni sono, rimpatriai dopo un lungo viaggio in Europa, di quell'uomo che tanto fece parlare di sè v'era ancora qualcosa, ed i pochi amici che ancora gli restavano s'avventuravano a credere o far credere che la gioventù, l'energia, la fibra tenace avrebbero potuto ritornarlo al primo stato; ma la lotta tra lo spirito e la materia incominciò nello stesso giorno e dovette soccombere.

Una grave affezione al cuore gli fe' subire ne' suoi ultimi giorni torture atrocissime, e col rimorso il aver per tanto tempo governato e maltrattato un popolo assai buono ed altamente generoso, mentre si sentiva morire, sorridendo, esclamava: *Ah non muoio. Io vivo! Voglio vivere ancora!*

Nello stesso giorno che morì venne imbalsamato. La salma di lui venne trasportata a Montevideo, e venne a sapere da un telegramma di là in data di oggi stesso, che le onoranze funebri fatte in quella città alla salma di Santos rivestirono un carattere quasi intimo.

* * *

Spira qui una corrente molto contraria all'attuale presidente dell'Uruguay, senatore Tajes; e sono molti gli orientali qui residenti che energicamente protestano contro di lui, che ha l'idea di venire a restituire in Buenos-Ayres la visita che gli fece in forma ufficiale Don Juarez Celman.

Ad onta di queste proteste, la visita è accertata; ed in quell'occasione (ai 22 del corrente) si verrà coi suoi dignitari in Buenos-Ayres a godere delle feste che gli si preparano ed assai grandiose.

* * *

E dalli colle feste.

A Cordova se ne preparano anche delle grandiose per l'esaltazione al trono del fratello dell'attuale presidente della Repubblica Argentina. Come governatore d'una delle più importanti provincie di questa Repubblica, Don Marco, chè tale è il nome del nuovo eletto, le farà da massaio, e il fratello da padrone.

Nell'occasione di quelle feste avrà luogo un gran pranzo, a cui, dicono, sono invitate più di seicento persone.

Voleto sapere che cosa pagherà ciascuno per avere l'alto onore di sedere a quella luculliana mensa? 115 scudi; una bagattella. Beati quei mangiatori di *carne con cuero*.

* * *

Il grande Masini, Walmon, la Teodorini, Somolinas e la Cicilia Capelli sono i grandi artisti che domani, secondo tutte le probabilità, inaugureranno il nuovo e splendido teatro dell'opera col *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Il cav. Mancinelli dirigerà l'orchestra.

* * *

Di questi giorni è oggetto di tutte le conversazioni una contesa per fatto personale che ebbe luogo tra il capo della polizia, signor colonnello Capdevilla, ed il non tanto lodato signor Bartolomeo Mitre y Vedia, direttore della *Nacion*, il più importante giornale della capitale. La Stampa non s'occupa che di questa vertenza, e, fatta eccezione di qualche organino governativo, va tutta d'accordo nel biasimare la condotta del capo della *prima polizia del mondo* (sic), che, per difendersi dalle imputazioni ed accuse che la Stampa non pagata e non ufficiosa lancia contro l'istituzione che egli dirige, osò a denigrare pubblicamente, per mezzo del *Sud America*, l'internato cittadino Mitre, il pubblicista il più insigne di tutta la Repubblica. La corda è molto tesa; si parla di duello, dell'ira di Dio. Da tutte le parti il direttore della *Nacion* è fatto segno a manifestazioni di simpatia.

* * *

Il vapore *Nord America*, della Veloce, che salperà domani da questo porto per alla volta di Genova e scali, porterà una gran quantità di passeggieri che si dirigono a Parigi per visitarne l'Esposizione. Questa mia breve corrispondenza verrà indubbiamente con esso.

* * *

Piove e fa un freddo birbone. Nella capitale, nel campo è un andare pessimo, ma la salute in generale è buona.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Quel povero Bourgoin, — egli disse ridendo e formandosi dinnanzi al fornitore, — è desolato. E sapete perchè? Ecco: s'è messo in mente di fornire da solo tutte le giberne di cui l'armata ha bisogno. Aveva già nei suoi magazzini una certa quantità di cuoio, non è vero, Bourgoin?

— Una grande quantità, — fece Bourgoin afflitto e sospirando.

— Una quantità considerevole, — continuò Barras. — Ma anche ciò non bastava al signor Bourgoin. Egli voleva accaparrarsi tutto il cuoio di Parigi e farsi il creditore unico della Repubblica. Che vuoi credere ch'egli abbia saputo immaginare? Ebbene? Dillo tu stesso, Bourgoin.

— Non oso, — disse Bourgoin confuso ed arrabbiato vedendosi dare in spettacolo a tanta gente.

— Allora lo dirò io, — rispose il direttore. — Ecco ciò che fece Bourgoin: egli ebbe l'idea di far votare voto che la pace stessa per essere conchiusa... Una pace definitiva, una pace assoluta! Dunque, finita la guerra, la fornitura delle giberne diventa assolutamente inutile e bisogna affrettarsi a vendere il cuoio. Ed è su ciò che contava Bourgoin. Gli altri vendevano con perdita, egli comprava a buon mercato e ci vendeva le giberne a caro prezzo.

— Si vive come si può, — mormorò Bourgoin.

— Ma qual caro amico tanto furbo è nello stesso tempo il più ingenuo, il più credulo, il più... il più... come dovrei dire?...

— Il più stupido — fece Bourgoin.

— Il più onest'uomo del mondo — concluse Barras. — Ecco che questa mattina, passando sul *boulevard*, egli sente gridar da ogni parte: *La pace! La pace!* La pace?... Ascolta, si turba, comincia a dubitare, quasi a tremare. Se fosse vero! Se la pace stesse veramente per esser fatta! Come mai ne parlan tutti? Non v'è fumo senza fuoco. E il nostro caro Bourgoin s'impaurisce e non pensa più che a sbarazzarsi del suo cuoio, che vende, un'ora dopo, a bassissimo prezzo. Val la pena di

La festa dello Statuto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Dispacci da Marsiglia, Berlino, Calcutta, Bruxelles, Atene, Spalatro, Odessa, Pera, Malta, Rustia, Porto Said e Montreal annunziano che le rispettive colonie, con alla testa le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, hanno solennemente celebrato ieri la festa dello Statuto, inviando indirizzi di omaggio al Re, alla Famiglia Reale e di ossequio al Governo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 3. — Dispacci da San Francisco (California), dal Cairo, da Tunisi, da Tolone e da Lima annunziano che le colonie commemorarono solennemente lo Statuto.

(Da nostre lettere).

Alessandria, 2 giugno.

(Calcabenna) — Stamane l'onorevole Giunta pubblicò un patriottico manifesto alla cittadinanza in occasione della festa dello Statuto. Nella vecchia piazza d'Armi le truppe vennero passate in rassegna dall'onorevole senatore Hariola, comandante il II Corpo d'armata. Le truppe, benissimo ordinate, erano comandate dal generale Di San Marzano. Dai pubblici edifici e dai balconi di molte case private sventolano le bandiere in segno di esultanza per questa festa che ricorda l'aurora delle italiane libertà.

Novara, 2 giugno.

(Giunio) — Stamane un manifesto del sindaco commemorava la ricorrenza dello Statuto. Alle ore 8, in piazza Bellini, il generale De Saint-Soigne passò in rivista le truppe del presidio. Nel bersaglio mandamentale vi fu fino a mezzodì la gara popolare di tiro a segno, alla quale accorsero 218 tiratori. Il primo premio fu aggiudicato ad un caporale-maggiore. Domenica, 9 corrente, avrà luogo la distribuzione dei premi. All'una pom., nel teatro Municipale, distribuzione di premi ai migliori coloni del circondario che servirono lodevolmente almeno dieci anni sullo stesso fondo o lo stesso conduttore. Distribuzione di premi a coloro che maggiormente si distinsero nel concorso di maniscalcia. I premiati furono due maniscalchi militari e sei maniscalchi esercenti. Indi distribuzione di premi ai migliori allievi delle scuole serali. Le premiazioni vennero precedute da un discorso del dottore Enrico Arano *sulla mascalcia*. Questa sera pubblici concerti ed illuminazione agli edifici militari.

Ferrara, 2 giugno.

(D.) — Questa mattina, alle ore 8, il colonnello cav. Carlo Nievo ha passato in rassegna le truppe del presidio. Alla rivista prendeva parte la milizia territoriale attualmente sotto le armi. La popolazione ammirava soddisfatta il portamento e la tenuta delle truppe.

Aosta, 2 giugno.

(Marco) — Per la festa nazionale dello Statuto oggi la città fu tutta imbandierata. Stamane ebbe luogo in piazza d'Armi la modesta rivista di questa microscopica guarnigione. A mezzogiorno all'*Hôtel della Corona* banchetto dei reduci, accompagnati nel loro entrare ed uscita a suon di musica. V'intervennero le autorità e terminava in mezzo a numerosi discorsi. Alle cinque ancora concerto musicale sulla piazza municipale. Vennero eseguiti i tre inni nostri nazionali e patriottici, accolti tutti da fragorosi applausi.

Oulx, 3 giugno.

In ogni *loco* di questa valle venne il più degnamente possibile solennizzata la festa dello Statuto. A Oulx dalla mattina erano imbandierati gli edifizi pubblici e la sede della Società Agricolo-operaia.

L'officialità era tutta in divisa di gala; vi fu rivista del battaglione alpino, a cui vennero invitate le autorità cittadine. Gran concorso di gente tutto il giorno e ancora nelle ore notturne.

Alla sera banchetto al *Leon d'oro*, ove accorsero numerosi i sottoscrittori, spiriti da vero patriottismo. In tutta la sera regnò la massima cordialità ed allegria in tutti.

Cuneo, 3 giugno.

Come al solito, la festa nazionale è stata solennizzata colla rivista militare passata in piazza Vittorio Emanuele II dal comandante la Divisione militare, generale Ricci, coll'illuminazione degli edifizi pubblici e con un grande concerto della musiche riunite del presidio.

Alla sera l'egregio prefetto comm. Amour convitava a banchetto le autorità civili e militari, facendo gli onori di casa con quella cortesia che è caratteristica speciale della famiglia Amour.

La commemorazione di Garibaldi a Nizza.

Nizza commemorò, quest'anno, con solennità inusitata l'anniversario del suo grande figlio, Giuseppe Garibaldi. Fin dalle 7,30 antimeridiane il Boulevard Risso era gremito di gente; si era formava il corteo che doveva recarsi al Cimitero per deporre corone sulla tomba di Rosa Signa, madre dell'eroe. Oltre alle numerose Associazioni, raggruppate intorno alle loro bandiere, presero parte alla commemorazione il conte di Malausséna, sindaco di Nizza, due assessori e parecchi consiglieri comunali.

Alla testa del corteo era la musica della *Lyre Niçoise*; venivano quindi i rappresentanti del Municipio e della Stampa locale, l'Unione garibaldina, la Società dei veterani, i membri di varie Loggie massoniche, i Liberi pensatori, la Società operaie, ecc.

Molti furono i discorsi pronunciati nella necropoli sizzarda, sulla tomba di Rosa Signa; oltre a quello del sindaco, furono molto apprezzati quelli del framassone Chamegre, del garibaldino Navello, dell'operaio Pelleran e d'Anau Abraham, tipografo, che parlò in italiano, a nome della Loggia *I Persistenti* di Ventimiglia. Si commemorarono le virtù dell'estinto eroe; si propugnò l'alleanza dei liberali popoli latini.

Così Nizza si prepara alla prossima inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

A Novara.

(*Nostre lett., 2 giugno*). — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Consiglio operaio deporse una corona sul monumento del grande Eroe, e durante la distribuzione dei premi venne richiesto l'inno quando fu distribuito il premio Garibaldi. Questo premio fu istituito colla rimanenza delle somme raccolte per le onoranze a Garibaldi, che ebbero luogo il 17 ottobre di due anni or sono.

A Cuneo.

Cuneo, 3 giugno.

(Ubaldino) — Anche quest'anno ha avuto luogo la commemorazione di Garibaldi con una di quelle dimostrazioni che si fanno notare per la serietà ed il buon ordine. Vi presero parte in numeroso corteo la Associazione dei superstiti garibaldini, la Società Operaia, il Circolo Commerciale, gli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, che deposero corone sul monumento dell'Eroe al *rondò* che da esso prende il nome.

Notizie ferroviarie.

Deliberazioni del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni in ordine ad affari riguardanti il servizio delle Strade ferrate:

Approvò il progetto presentato dalla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo per il prolungamento dei binari principali nella stazione di Santo Stefano Belbo, lungo la linea Alessandria-Cavallermaggiore, con annesso preventivo di spesa di L. 12,450, escluso il materiale metallico d'armamento;

Approvò i lavori eseguiti dall'impresa per l'armamento dei tronchi da Cuneo a Roccadebaldi della ferrovia Cuneo-Mondovì; e le opere eseguite per l'adattamento della fermata di Roccadebaldi per ridurla a stazione provvisoria.

— *Nuovo viaggio circolare sulla Mediterranea* — La Direzione Generale delle Strade ferrate del Mediterraneo ha deliberato l'istituzione, sotto il N. 64, di un nuovo viaggio circolare, da attivarsi col giorno 15 del corrente giugno, col seguente itinerario: Torino-Alessandria-Genova-Cuneo-Saluzzo-Savigliano-Torino con percorso facoltativo da Moretta ad Alessandria o da Torino a Saluzzo.

Per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. — La Società italiana delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che, in occasione dell'inaugurazione in Roma del monumento a Giordano Bruno, verranno distribuiti per detta città biglietti di andata e ritorno normali e speciali.

Questi biglietti, distribuiti dal 6 all'11 corr. mese, saranno validi per ripartire da Roma fino a tutto il giorno 12 successivo se avranno diritto a due fermate intermedie.

Da Torino P. N. (via Genova-Pisa) il prezzo del biglietto d'andata e ritorno è di L. 101 90 per la prima classe, 73 05 per la seconda e 46 05 per la terza.

Le facilitazioni stabilite per detti biglietti saranno esclusivamente concesse per facilitare il concorso all'inaugurazione sopraddetta, la Direzione ferroviaria avverte che le medesime sono esclusivamente riservate ai viaggiatori che scenderanno nelle stazioni di Roma Termini e Roma San Paolo; inoltre sono applicabili tutte quelle disposizioni inerenti ed usuali pei biglietti d'andata e ritorno.

— *Per le corse di cavalli in Alessandria.* — Si previene il pubblico che, in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo in quella città, i giornali biglietti d'andata e ritorno distribuiti per quella stazione dal giorno 12 al 20 corr. mese saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo treno in partenza da Alessandria in data del 21.

La stessa facilitazione sarà estesa ai biglietti di andata e ritorno festivi, limitatamente però al periodo posteriore al giorno festivo, nel qual giorno soltanto ne è ammessa la distribuzione.

Prima sentenza di morte in America per l'elettricità.

Annunciano da Buffalo in data 11 maggio:

William Kemmler, l'uccisore di Tillie Ziegler, ha udito leggersi questa mattina la sua sentenza di morte. L'aula della Corte era affollata. Il condannato era pallido ma quieto. Alla solita domanda se egli avesse qualche cosa da opporre a che la sentenza fosse pronunciata, rispose negativamente. La sentenza del giudice Childs la espresse in questi termini:

« È decretato che pel delitto di assassinio del quale sei stato convinto, sia applicata a voi la pena di morte entro la settimana cominciante da lunedì 24 giugno 1889, e nel recinto delle prigioni di Stato in Auburn o entro le mura dei suoi cortili e dipendenze; da eseguirsi tale sentenza per mezzo dell'elettricità; rimanendo voi in custodia nella detta prigione di Auburn fino alla data della esecuzione. Dio abbia pietà dell'anima vostra! »

A chi ha letto i resti soliti dello sentenze di morte per strangolazione stato pronunciato fino ad ora, non sfuggiranno certamente in questa nuova sentenza due particolarità: la prima, che invece del giorno nel cui dell'esecuzione è fissata la settimana; la seconda che il luogo della esecuzione medesima è lasciato incerto fra il vasto recinto delle prigioni di Auburn o terreni dipendenti — *intra muros*.

Dal punto di vista della umanità, l'orribile incertezza in cui si lascia il condannato sul tempo e sul luogo in cui deve compiersi la fatale sentenza non pare possa ritenersi un progresso.

SPORT

LE CORSE A PARMA.

Parma, 2 giugno.

(*Dubno*) — Per iniziativa della Società d'incoraggiamento all'agricoltura, industria e commercio oggi ebbero luogo in piazza d'Armi altre corse di cavalli, le quali riuscirono il più completo successo.

Nella corsa dei dilettanti al trotto per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che non avessero mai preso parte ad alcuna corsa vinse il primo premio di lire 100 e ricca bandiera *Morena*, del signor Luigi Casella; il secondo premio di lire 50 *Pierpont*, del signor Felice Mori; il terzo di lire 30 *Nilda*, del signor Pigna Lodovico.

Nella corsa dei *fuores* per cavalli e cavalle di qualunque razza ed età di proprietà dei veturali patentati dai singoli Municipii della provincia di Parma, si ebbero i seguenti risultati: nella corsa a due cavalli vinsero il primo premio di lire 120 *Leone* e *Stella*, del signor Francheschi Luigi; il secondo premio di lire 80 *Asso* e *Zaffiro*, del signor Castelli Marcello; e in quella ad un cavallo ottenne il primo premio di lire 80 *Maschera*, del signor Broglia; il secondo premio di lire 60 *Rosina*, del signor Mora, e il terzo di lire 20 *Passavanti*, del signor Luigi Alessandri.

Nella corsa *Military* al galoppo per cavalli di servizio appartenenti ad ufficiali del reggimento cavalleria Caserta vinse il primo premio *Fiammetta*, del tenente Morelli Maurizio; il secondo *Fier*, del tenente Souto Alfio; il terzo *Libertina*, del capitano Vallocotto Giuseppe. Questi ultimi premi consistevano in oggetti di valore.

Nessun incidente.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — Pei fatti di domenica. — (*Nostro telegr., 3, ore 6,20 pom.*). — Oggi il Tribunale ha giudicato per citazione direttissima quel Ferruccio Panzacchi, giovane sedicenne, che si reso colpevole di oltraggi agli agenti della pubblica forza nei fatti di domenica. Il Panzacchi venne condannato a cinque giorni di arresti. Era difeso dal deputato radicale Marin, che pronunziò un'arringa violentissima. L'altro arrestato di domenica, Mosconi, è stato deferito alla Corte d'assise.

FERRARA. — (Nostre lett., 2 giugno). — *(D.)* — **Circolo militare.** — Questa nuova Società, sorta testè a Ferrara per iniziativa dell'ufficialità in maggiodo, nella sua ultima adunanza generale nominava a voti d'onore per acclamazione il comandante del presidio colonnello cav. Carlo Nievo e il comandante il Distretto militare tenente-colonnello cav. Giuseppe Levi. I nomi dei due distinti ufficiali sono ora sicura alla prospera esistenza del Circolo.

PESARO. — Disastri. — Il giorno 2, nel Comune di Cagli, una straordinaria fiumana distrusse le soggiore che difendevano la via Flaminia. Due case crollarono; una donna rimase sotto le macerie.

SASSARI. — Malandrinaggio. — Nella notte dall'1 al 2 corrente una banda di sedici malfattori, armati di fucile e con la maschera in faccia, aggredirono otto persone d'Orune sulla strada da Orune ad Ottana. Si impegnò un vivo combattimento; i grassatori fuggirono; gli aggrediti rimasero tutti feriti.

DAL PIEMONTE

BIELLA. — (Nostre lettere, 2 giugno) — *(Lilio)* — **Festa nazionale e distribuzione di premi.** — Passò non meno festosa degli ultimi anni sulle bandiere ai balconi, pranzo militare, musica e distribuzione di premi agli alunni delle scuole elementari.

Questa fu compiuta nel teatro sociale con molto concorso di pubblico, tocchè dimostra che cresce l'interessamento della popolazione al buon andamento delle scuole.

Pronunciò un discorsetto d'occasione il nuovo direttore signor Francesco Cazzulli, simpatico vecchietto, che dimostrò di occuparsi con onore ed impegno dell'ufficio suo.

Rilevammo che il numero degli allievi è cresciuto da 1043 a 1091, numero invero cospicuo in rapporto alla popolazione, e che le scuole già da qualche anno procedono assai bene, tal che è da lodare Municipio, Commissione, ispettori e specialmente il precedente direttore L. Rossi. Coi premi aggiudicati con parsimonia e giustizia ai bambini, si sogliono distribuire anche quelli lasciati dal vescovo Losana ai genitori che meglio abbiano educata la prole. Ebbero questi anno due contadini, Coria Antonio e Giuseppe Massarano.

CAMBIANO. — (Nostre lett., 3 giugno). — **La festa dello Statuto.** — Anche questo stesso passò vaga festeggiare il fausto anniversario. Alla sera del 2 giugno la piazza principale del paese ed il palazzo della Società dei Militari in congedo, con eleganza imbandierati, vennero sfarzosamente illuminati. Il Corpo di musica *La Gioconda*, sempre gentile quando trattasi di patriottiche feste, rallegrava la festa. Nella sala della Società dei Veterani vennero fatti vari brindisi alla prosperità della Patria e alla salute del Re.

— Una festa federale cattolica. — Il 27 corr. mese avrebbe una festa federale delle *Associazioni cattoliche operaie*. Vi saranno funzioni e spettacoli, e si parla in special modo di una grande *agape* religiosa.

RIVOLI. — (Nostre lettere, 2 giugno) — **Una distribuzione di premi.** — Ieri, 2 giugno, ebbe qui luogo una delle più simpatiche feste: trattavasi della premiazione degli allievi delle scuole femminili, maschili ed operaie del Comune di Rivoli. Fece un acconcio discorso d'apertura il prof. Aymaretto, direttore di dette scuole.

In questo discorso l'oratore seppe luminosamente dimostrare la necessità dell'istruzione pei bisogni della vita e per poter apprezzare vieppiù i doni della libertà. Terminò con un ringraziamento al sindaco comm. Bellotti, al dottor Serena, all'egregio Autonielli, ed a quanti altri impiegano adoperazione nell'adempimento del loro dovere pel maggior sviluppo ed incremento dell'istruzione.

Eseguita la premiazione, interrotta volta a volta da poesie declamate dalle alunne che fecero gustare in special modo la poesia dedicata al fiore di Savoia, — Margherita, — prese la parola il signor delegato per l'istruzione dottor Serena, e, col suave piano di commozione, seppe commuovere quei bimbi, rivolgendo loro parole improntate a veri sensi paterni, inculcando in quei giovani cuori obbedienza e rispetto pei loro maestri.

Così termino quella geniale festa; la sala parava un vero bengasi ed i fiori erano gentili signorine e rosee facciuole. La Banda musicale del Comune seppe farsi onore con pezzi scelti e adatti a tal genere di festa.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — (Nostre lettere, 31 maggio). — **Una festa alla Società dei Salvatori del Mezzogiorno.** — Ieri i Salvatori del Mezzogiorno hanno celebrato la loro festa annua, e più di trecento persone hanno preso posto al sontuoso banchetto che la presiedute il signor Bouniet. Gl'italiani vi erano in numero, perchè molti sono i nostri nazionali che fanno parte di quella Società o che vi si distinguono per atti di coraggio e di umanità. Molti discorsi sono stati pronunziati alla frutta, e bisogna dire che, se per mancanza di prudente riserva nessuna allusione è stata fatta al nostro paese, tutti gli oratori si sono tenuti nei limiti di quella convenienza che si addiceva in una riunione tutta umanitaria che non si lasciò travolgere dalla passione politica.

Tanto per debito di giustizia e di riconoscenza verso il presidente signor Bouniet e gli organizzatori di quella festa, alla quale il presidente del Consiglio della Stampa italiana era stato cortesemente invitato.

PROVIDENZA (Stati Uniti). — **Un'infelice invenzione.** — Una grave folla s'era riunita, l'altro scorso mese, a Providence (Stato di Rhode-Island) in una grande casa nuovamente costrutta, per assistere alla prova d'un nuovo ascensore che poteva calare da un'altezza di 6 piedi, senza che le persone che vi si trovavano dentro ne risentissero alcun male.

Vennero collocati nell'interno dell'ascensore un paniere d'uova ed un bicchiere d'acqua per dimostrare che, nella caduta, le uova non si sarebbero spezzate e che l'acqua non uscirebbe dal bicchiere. Ma, cosa incredibile, tre uomini si stabilirono anch'essi nell'ascensore, cioè C. Jones, rappresentante degl'inventori; A. G. Cornell, impresario della costruzione, e R. Rosenfeld, *reporter* d'un giornale di Providence.

Al segnale convenuto, Cornell tagliò la fune che tratteneva l'ascensore al quinto piano. L'ascensore cadde subito fino al suolo con vertiginosa rapidità; quando se venne aperta la portiera per conoscere il risultato dell'esperienza, si trovarono i tre imprudenti stesi al suolo e privi di sensi. Jones aveva la colonna vertebrale infranta; morì poco dopo al Rhode Island Hospital. Cornell è in uno stato disperato e rimarrà probabilmente paralizzato pel resto de' suoi giorni. Rosenfeld, più felice dei suoi compagni, ricevette ferite gravi, ma non mortali, non mettono la sua vita in pericolo.

Una bella invenzione!

ARTI E SCIENZE

Martedì, 4 giugno

Secondo Congresso letterario internazionale A PARIGI

Questionario della Sezione di legislazione.

Il Comitato della *Società des gens de lettres*, incaricato dell'ordinamento del Congresso e presieduto da Jules Simon, ha fissato per il 29 corrente giugno la solenne adunanza d'inaugurazione del secondo Congresso internazionale che la Società organizza col concorso dell'*Association Littéraire Internationale*.

Le sedute si terranno all'Esposizione universale, nella grande sala del Trocadero.

Crediamo opportuno far conoscere intanto il questionario che formerà oggetto delle discussioni del Congresso. Questo dividesi in due sezioni: l'una di legislazione, l'altra di letteratura. Ecco le questioni della prima; esse presentano davvero molto interesse.

Prima questione. — L'autore di un'opera letteraria ha egli il diritto esclusivo di farne o di autorizzarne la traduzione?

Vi ha obbligo per l'autore di indicare, in un modo qualsiasi nell'opera originale, che egli si riserva il diritto della traduzione?

Si può imporre all'autore od ai suoi aventi causa una scadenza qualsiasi per il diritto di traduzione?

Seconda questione. — Gli articoli di un giornale o di una rivista periodica possono essere riprodotti e tradotti senza l'autorizzazione dell'autore?

Deve quest'uso fare menzione speciale di tale riserva o della proibizione?

Possonsi eccettuare gli articoli di discussione politica, le notizie diverse, le ultime informazioni, i telegrammi?

Qual decisione dovesi adottare circa i romanzi pubblicati in appendice?

Terza questione. — La riproduzione di un'opera letteraria in una raccolta speciale, in una antologia deve essere subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autore?

Quarta questione. — Devesi esprimere il voto che la Convenzione di Berna, da modificarsi nei tre precedenti punti?

Quinta questione. — La trasformazione di un romanzo in una produzione teatrale, e viceversa, senza il concorso dell'autore, costituisce una riproduzione illecita?

Sesta questione. — La riproduzione di un'opera letteraria col mezzo di pubbliche letture può essere fatta senza il consenso dell'autore?

Settima questione. — È necessaria una legge speciale per regolare i rapporti tra gli autori e gli editori?

***

Ampio davvero — come ben appare — ma assai preciso, nello stesso tempo, è questo programma o questionario del prossimo Congresso internazionale.

Se non tocca direttamente alla proprietà letteraria, ne scruta ed indaga tuttavia per modo i diritti e ne considera così partitamente tutte le sue applicazioni nei libri e nei giornali, sui teatri e nelle pubbliche letture, nella riproduzione e nella traduzione — che davvero si può credere che quasi quasi si voglia ritornare sull'antica questione se i prodotti della mente possano essere oggetto di proprietà.

Ma l'allargare a sì ampi confini il dibattito, ovvero il restringerlo tassativamente alle questioni praticamente segnate ad esso, toccherà poi ai congressisti stessi. E già è certo che, se questi avranno concetto di emettere voti o di prendere deliberazioni che possano realmente informare gli atti della legislazione, ogliuo dovranno studiarsi nella para soluzione delle questioni sottoposte loro; questioni, che — come abbiamo già promesso — ci paiono molto precisamente enunciate e con assai opportunità circoscritte nel campo pratico.

Lo Schiavo del maestro Gomez. —

Giorni sono è partito per Buenos-Ayres il maestro A. C. Gomez per dare in quella città, per la prima volta, la sua nuova opera: *Lo Schiavo*, per poi ridarla sul teatro imperiale di Rio Janeiro.

Lo Schiavo ha una storia. È scritto da qualche anno; ma l'imperatore del Brasile, che ne ha voluto conoscere il tema, ha fatto intendere al maestro che non avrebbe desiderato fosse comparso sulle scene nemmeno di Europa. Era allora vivissima nel Brasile la lotta per l'abolizione della schiavitù. I negri fuggivano dai padroni; gli ufficiali si rifiutavano di inseguirli e ricondurli alle *fazendas*.

L'opera *Lo schiavo* poteva allora dar causa a disordini nell'impero. Abolita la schiavitù, quest'opera potrà essere rappresentata sulle massime scene di Rio Janeiro, e ciò a ripromettersi un successo clamoroso.

Il libretto è scritto dai signori Alfredo Taunay, un senatore brasiliano che ha dato gli appunti storici, e da Rodolfo Paravicini.

L'azione si svolge nel Brasile.

L'opera è in quattro atti e nel secondo ci sono delle danze caratteristiche.

« Cleopatra. » — Sabato sera venne rappresentata al teatro Dal Verme di Milano una nuova opera in quattro atti: *Cleopatra*, del M° G. Bensa, toscano, un uomo sulla cinquantina. Il successo ottenuto fu abbastanza insignificante.

Nel nuovo spartito non c'è niente che imponga; c'è invece dell'equilibrio, della fattura regolare nel taglio dei pezzi, nell'uso degli strumenti e delle voci. Il senso di modernità è più esteriore che intrinseco, specialmente nell'elaborazione faticosa dell'istrumentazione e nella rapidità. L'impressione di banalità che qualche volta si riceve, più che per le idee è per il chiasso dei colorati orchestrali. Anche i *tempi* sempre lenti aggiungono un elemento di monotonia. Si può anche notare una tendenza ai tempi marziali, qualche volta opportuni, come nel canto di Cesare Tolomeo al terzetto del primo atto, qualche altra fuori di posto. È per opposto una fraddezza passiva, che pregiudica, anzi che esclude l'intenzione descrittiva, come durante la battaglia d'Asio.

Fra i pezzi piaciuti maggiormente c'è la romanza del baritono, il preludio, quella del tenore e la morte di Cleopatra.

Il libretto del signor Nino Tommaseucci segue nei tre primi atti il poema di F. Cossa, e nell'ultimo atto la morte originale di Cleopatra è presentata abbastanza drammaticamente, preceduta da quella di Cesare Tolomeo suo figlio.

L'imperatore di Germania e l'opera italiana. — Da Berlino ci giunge una notizia che ci farà piacere al mondo artistico teatrale, non lo farà meno agli italiani tutti, i quali hanno un'altra prova della squisita cortesia dell'imperatore Guglielmo.

L'imperatore, a ricordo della visita recente di re Umberto alla sua Corte, ha stabilito che ogni anno si dia al teatro Imperiale di Berlino un corso di rappresentazioni d'opera italiana e ha assegnato all'uopo 80,000 marchi, e cioè 100,000 lire.

La cifra, a parte l'idea gentilissima del sovrano tedesco, è importantissima, giacchè deve servire alla sola sovvenzione degli artisti.

Al teatro Imperiale di Berlino, cori, orchestra, spartiti, tutto è proprietà dello Stato. Il quale concorre al mantenimento con una somma fissa che sta di fuori delle 100,000 lire testè assegnate dall'imperatore.

Un pranzo di letterati a Londra. — Ci scrivo da Londra, in data 31 maggio, il nostro *Nick-Bottom*:

« Una ventina circa di scrittrici, poetesse e giornaliste si riunirono a pranzo ieri sera al *Restaurant Criterion*, aprendo la serie di un'agape annuale tutta femminile, tra le amazzoni della penna. Presiedeva la signora Mona Caird, colei che, scrivendo contro l'istituzione del matrimonio, com'è inteso oggidì, ha sollevato a rumore nello scorso autunno il campo sociale, letterario e giornalistico. C'era grande curiosità pel sesso forte di vedere e sentire le scrittrici riunite a frutto (?) banchetto. Alcuni giovanotti s'erano persino offerti di fare da camerieri; ma le signore furono inesorabili, e ad eccezione dei veri camerieri, che si dovettero ritirare al momento dei discorsi, nessun uomo potè mettere il naso nel sacro recinto.

« Con uno spirito veramente fine le letterate anticiparono gli strali della critica, disegnando sulla lista delle vivande dei gatti che si baffovano e si graffiavano per una tazza di latte.

« Alcuni giornali pretendono di riportare i discorsi fatti, e ciò potrebbe esser vero se fra i camerieri ce ne fosse qualcuno che conoscesse... la stenografia.

« La riunione, a quanto dicono, fu assai piacevole, e le promotrici sperano l'anno prossimo di raddoppiare per lo meno il numero delle aderenti. »

Nozioni di geografia storica dei tempi medioevali per il secondo semestre e specialmente per la prima classe del Liceo conforme ai programmi ministeriali 21 ottobre 1886.

Abbiamo già fatto cenno di alcuni libri fatti ad uso delle scuole dopo la rinnovazione dei programmi ministeriali contenenti nozioni di geografia storica. È debito quindi di fare cenno del volume pubblicato dal Casanova di Torino e compilato da Ovidio Fabris, maggiore di fanteria, professore di storia generale nella Scuola di guerra. Il maggiore Fabris si è tenuto strettamente allo spirito del programma, il quale prescrive che i manuali di geografia storica siano illustrazione e complemento della storia insegnata nei Licei. Egli circa alla storia ha procurato di non mettere di più di quanto occorreva per raccapezzarsi nella successione dei tempi; circa alla geografia evitare inutili descrizioni della superficie terrestre.

Trattando dei tempi medioevali egli studia le condizioni storiche geografiche prima *dalla caduta alla ristaurazione dell'impero d'occidente*, poi *da Carlo Magno alle Crociate* in seguito *dall'epoca delle massime disgregazioni politica all'inizio del risorgimento degli Stati*, infine *nell'epoca del sorgere e dell'affermarsi degli Stati moderni*.

Il volume appartiene all'elegante raccolta dei libri scolastici del Casanova, elegantemente e nitidamente stampati. Costa L. 1 50.

La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia. — Sommario del numero 3°5:

Etudes historiques de grammaire - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Dubois) — **Littérature** - *Essai sur l'histoire de la littérature française* (*Les temps modernes*) - Féodalisme période (suite. V. N. 21). — **Didactica** - Temi ed esercizi (*corso elementare, media, superiore*) — **Contes et Nouvelles** - *Grand-Père* (suite. V. N. 23). — **Variétés littéraires** - Quinze ans! *Monologue d'une jeune fille* (suite et fin. V. N. 22) — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite) — **Mosaïque récréative** - *Les mots pour rire* — *Mot carré syllabique* — Explication de l'*Anagramme* — *La ferme des Tournaux et des Lierre*.

Prezzo d'abbonamento L. 5. Annate complete, *legate in volume*, del periodico *La lingua francese* dal 1885 al 1888. L'annata 1887-88, L. 4 50; le annate seguenti, L. 5 50. Dirigere vaglia e lettere agli Editori L. Roux e C. — Torino.

CRONACA

Martedì, 4 giugno

Miglioramenti desiderati nei locali per le corse. — Il pubblico ha potuto sperimentare e collaudare domenica scorsa le nuove tribune per le corse, ed in generale vennero tributati meritati encomi alla Società delle corse, all'inventore del progetto ed agli esecutori.

È certo che le nuove tribune sono comode, ample, spaziose; il recinto del *pesage* abbellito, i recinti meglio circoscritti con eleganti cancellate, i vari servizi delle corse opportunamente e comodamente distribuiti nel *pesage*. Ma vi è ancora qualcosa da migliorare per portare l'opera al suo compimento. Il servizio del totalizzatore, ad es., dovrebbe esser meglio disposto; attualmente vi sono uno sportelli, uno per le giocate da 20 lire, l'altro per quelle da 5. Domenica scorsa lo sportello da 20 lire non era troppo affollato; quello da 5 aveva una lunghissima coda di accorrenti. E si capisce. Il totalizzatore è specialmente fatto per la piccola scommessa, per coloro i quali, non avendo grandi somme da spendere, intendono però seguire le corse con quel maggior interesse che può dare loro la modesta posta arrischiata al totalizzatore. Il totalizzatore è, in una parola, la scommessa sui cavalli resa democratica, popolare. Orbene, se le quote da 5 lire rispondono a questo concetto, così non vi rispondono quelle da 20 lire.

Vi sono taluni i quali vorrebbero che il totalizzatore scendesse fino alla quota di una lira; forse è voler troppo, ad ogni modo ci pare che le quote molto opportunamente potrebbero essere di 10, di 5 e di 3. Per le scommesse più forti restano sempre i *book-makers*.

Un altro piccolo inconveniente nella disposizione delle tribune si ha nella sovorchia ripartizione dei posti nello stesso recinto del *pesage*. Ci pare di aver notato uno speciale recinto pei soci, per gli azionisti, per i munniti di un biglietto di questo o di quel colore, di questa o di quella forma. Altre volte tante suddivisioni non c'erano, e ci pare fosse meglio.

La Società risparmierebbe anche alcuni posti del personale necessario alla custodia degli ingressi.

Infine ci viene segnalato un altro piccolo inconveniente. La Società non dovrebbe assolutamente permettere la libera vendita di programmi, errati in più punti, e che portano il nome della Società come se fossero pubblicazioni ufficiali. È una sorpresa poco invidiabile quella di colui che si corsa finita viene a conoscere che è riuscito vincitore un cavallo ch'egli credeva ritirato perchè portante sul programma un numero falso.

Per la Casa dei derelitti. — La Duchessa di Genova, madre della Regina, con gentile ed affettuoso pensiero volle contribuire all'opera benefica destinando per essa una somma considerevole. L'offerta generosa non sorprende, perchè la Duchessa ha da tempo abituato la nostra città a simili tratti di pietà ma commuove.

Sciopero finito. — Le operaie del Cotonificio Valdocco (e non l'unico come fu detto), che ieri in numero di oltre 500 si erano messe in sciopero, stamane tutte, meno sole 25, hanno ripreso il lavoro. Quelle del Cotonificio Ross-Abrate all'Aurora, che ieri non vollero accedere al lavoro, non sono 300, come erroneamente si disse iersera, ma solamente una sessantina. Si aggiunga ora che scemano queste si attendeva ieri per loro vero e volontario sciopero, chè non ne avrebbero il motivo, ma cedettero alle minaccie delle scioperanti dello stabilimento Valdocco, che tentarono di attirarle alla loro causa. Stamane anche queste sono andate tutte al lavoro, meno una cinquina, che sono annunziate. Le donne addette al Cotonificio Valdocco sono più di 700; quelle del Cotonificio Ross-Abrate oltrepassano le 720.

— Intanto dalla Ditta Ross-Abrate riceviamo in data 3:

« On. sig. Direttore.

« In proposito all'articolo d'oggi sullo sciopero pregheremo la S. V. a voler pubblicare quanto segue:

« Le operaie che stamane assediavano il nostro stabilimento erano quelle del Cotonificio Valdocco, mossesi in isciopero, secondo le loro asserzioni, per riduzione della tariffa. La nostre operaie invece lavoravano tranquillamente, nè vollero uscire allo sciopero per non aver poi diminuito la mano d'opera.

« Coi più distinti ringraziamenti

« *Ross e Abrate.* »

Il racconto di un'aggressione. — Maccagno Francesco, d'anni 35, fabbro-ferraio, andò ieri all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, egli raccontò che la sera di domenica scorsa, dopo le 11, era stato fermato da tre sconosciuti in via Nizza, angolo via Berthollet, che uno di essi gli aveva dato una bastonata sul capo, causa della ferita, ed un altro gli aveva strappato l'orologio del valore di L. 25 che teneva nel panciotto. Aggiunse che più di mezz'ora prima aveva incontrato altri due individui a lui pure sconosciuti, che la avevano fermato in via Berthollet, domandandogli notizie di un suo figlio, del quale si dicevano amici, e che lo avevano quindi invitato a bere un litro di vino all'*Albergo dell'Univerno*, in via Nizza, N. 9; quando fu fermato, ferito e derubato dall'orologio era appena uscito allora dall'albergo.

Interrogato sulle circostanze del fatto, cadde in molte contraddizioni ed incertezze; fu sottoposto a più stringente interrogatorio ed allora confessò che il fatto non era che una invenzione per vendicarsi di alcuni suoi compagni, saputi essere di essere gli autori dell'aggressione.

Fra padre e figlio. — Per questioni d'interesse, il muratore Donati Antonio, di anni 58, ieri sera, verso le sette, venne a diverbio colla propria figlia Enrica, d'anni 21, maritata Bina. D'acchito a vie di fatto, fece la figlia al genero alzare con un pugno in terra. La ferita si ricò al Mauriziano per essere medicata dal medico, ma, non essendovene alcuno a quell'ora, fu medicata con i preparati antisettici dalle guardie urbane e quindi consigliata di andare all'Ospedale, ciò che fece accompagnata dal proprio marito.

Strani effetti di una ferita. — Ieri sera, verso le 9 1/2, certa Carmagnola Lucia, d'anni 40, trovandosi in via Vanchiglia col marito, inciampò e cadde a terra producendosi una ferita alla fronte. Due guardie municipali la posero in una vettura col marito ed il accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni. Strada facendo, ed anche quando fu all'Ospedale, prese a manifestare come se le fosse penetrato il diavolo in corpo tirando a tutti calci, pugni e morsicature, tanto che i medici dovettero rimandarla senza punto averla potuto medicare.

Un morto misterioso. — Ieri sera, verso le ore 9, certo Perracchio Chiaffredo, d'anni 55 circa (non si conosce in una professione o al credo abitava via S. Secondo, N. 3), andò a chieder alloggio alla casetta detta Quartiere, viale di Stupinigi, rimpetto all'Ospizio di Carità. L'alluvionato della casetta, signor Leocadio Tommaso, gli diede ricovero sotto una tettoia; stamane il Perracchio si rinvenne cadavere.

Arrestati. — Decaroli Antonio, contravventore al monito — Stellino Paolo e Barotto Giovanni, per spendita di falso metallo — B. Gio. Battista e F. Vincenzo, i quali, essendo venuti fra di loro a contesa e pesta alle vie di fatto, si ferirono vicendevolmente coi coltelli — R. Giuseppe, per sospetto di lì a 6 in danno del proprietario dell'*Albergo del Moro* — F. Felice, perchè sprovvisto della carta di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

IL

BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XII.

L'alba era ancora lontana e turbe di gente d'ogni età, sesso e condizione si aggiravano per le vie e pei fori, come in pien meriggio, vestite a festa, schiamazzando, ridendo, urlandosi e spingendosi in un vivaio composto e con un frastuono assordante.

Due correnti principali non tardarono però a formarsi, diretta l'una al tempio di Giove Capitolino, l'altra al Circo Massimo.

Era il secondo giorno dei Giuochi Secolari: quello delle corse e dei ludi atletici, la passione massima dei Romani.

L'antivigilia, preludio della festa, la popolazione, raccolta, silenziosa, compresa da profondo senso di misticità, era andata peregrinando dal tempio di Giove Capitolino a quelli di Apollo e di Diana Aventina, gli uomini in candida toga, le donne col capo modestamente velato.

La sera Roma si riversava nel Campo di Marte, nella vasta pianura che si stende fra il Panteon e la riva del Tevere, chiamata Terento, luogo del miracolo; in ricordanza del quale erano stati istituiti i Giuochi Secolari.

L'imperatore, accompagnato da Agrippa ed assistito dal Collegio dei Quindecemviri, doveva, nella sua qualità di pontefice massimo, offrirvi un solenne sacrificio alle Parche, sull'antichissimo e miracoloso altare di Plato e Proserpina.

Maestoso era stato l'arrivo della barca imperiale, seguita da moltissime altre, tutte mirabilmente illuminate; solenne ed imponente il mistico sacrificio dei tre agnelli neri, al quale la moltitudine aveva assistito, compresa da riconoscente, religioso timore; fantasmagoria, veramente grandiosa lo spettacolo di migliaia di fiochi e di torce che d'un subito e come per magia si accesero nel peristilio del Panteon, illuminando fortunato la vasta pianura circostante e gl'innumerevoli spettatori che la riempivano.

I riflessi rossastri delle fiamme incendiarono con violenza l'atrio del tempio ed il Portico degli Argonauti, che gli stava a fianco, illuminando in pari tempo, ma di luce gradatamente meno intensa secondo la distanza: a destra, il Gnomone, il *Bustum*, la Casa funerea dei Cesari, il Mausoleo di Augusto; a sinistra ed in lontananza, l'anfiteatro di Statilio Tauro, perdendosi poi di contro, fra le piante dei boschi di Lucina e di Terento, sulle sponde del Tevere.

Più splendidi ancora i Giuochi Scenici dati da Augusto il giorno seguente nel teatro di Pompeo al Campo di Marte, nei quali nulla si era risparmiato per renderli magnifici, degni del principe che li dava e del popolo che vi assisteva. Ma se la santità delle cerimonie, nè lo splendore della rappresentazione potevano pienamente soddisfare i buoni Quiriti, poi quali nessun piacere eguagliava quello delle carneficine nell'anfiteatro, o delle lotte di agilità e di forza nel Circo.

Ecco perchè Roma quella mattina si era svegliata anzi tempo; ecco perchè ognuno si affannava nell'intento di conquistare un buon posto nell'arena, o almeno, se ciò era impossibile, per trovarne uno da cui vedere la solenne processione religiosa, nella quale si portavano le immagini degli Dei dal tempio di Giove Capitolino al Circo, dove si celebrava la festa. Festa variopinta, grandiosa, interminabile: spettacolo imponente o poco meno divertente degli stessi Giuochi.

L'ozio di *Bacco Gaudentone*, Plozia e Cecilia, più di un'ora avanti giorno, aspettavano i soliti amici per recarsi con essi loro al Circo Massimo.

Antonio e Tito giunsero primi: quello ringhiando peggio che mai, questi impaziente di ottenere una risposta definitiva, che la capricciosa Cecilia rimandava sempre al giorno appresso. Egli la supplicava di farlo contento; la mamma ed il babbo vedevano con piacere le loro nozze; dunque, perchè indugiare?

Lei rideva e lo motteggiava: voleva pensarci un ancora un altro poco. La risposta non mutava. Eppure Tito la piaceva; era un cavaliere; aveva un gusto matto a farlo stizzire, ed egli, che si sentiva mordere dalla gelosia, la sparlava di Sarmonte: un buffoncello venduto ad Augusto! un uomo vizioso, maligno, bugiardo! che non le voleva bene, solo si compiaceva di farsi amare da lei per menarne vanto!

Entrarono poscia Sempronia, Virginio, Bacchio, Sarmonte, e si avviarono insieme, camminando nella fitta oscurità che precede l'alba, rotta solo qua e là dagli avanzi dell'illuminazione che tutta la notte aveva rischiarato i fori e le vie principali.

Dopo molti stenti, urtoni, spinte giunsero finalmente alla meta prefissa quando i primi chiarori del giorno illuminarono l'immane edificio. Una valle intera: la Murcia; ed il pendìo di due colli: Palatino ed Aventino, c'erano voluti per formare il Circo immenso, assai più lungo che largo, terminato in linea retta ad occidente ed in emiciclo ad oriente.

Quattro ordini di portici lo sorreggono dalla parte esterna; la facciata, preceduta da un ampio peristilio, ricco di edicole, colonne e statue, si eleva maestosamente, adorna di portici, terrazzi e fontane. Nel centro un gran arco serve d'ingresso principale; a diritta e sinistra, dodici arcate: sono le *carceres* dei carri e cavalli destinati alle corse.

Dinanzi, si stende l'arena, lunghissima, cinta da un canale largo e profondo, sopra il quale si erge il podio. Dietro, fino al portico che corona l'edificio, salgono gradini di pietra, numerosi, interminabili. Fra questi avvi il *Pulvinare*, loggia imperiale, che comunica per mezzo di una gradinata scoperta con la Casa di Augusto; la quale, unita agli altri magnifici monumenti del Palatino, domina il Circo da una grande altezza, a guisa di seconda galleria superiore, aggiungendo non poco alla maestà del quadro.

L'arena è per due terzi della sua lunghezza divisa da un muro largo assai e basso, la *spina*, intorno alla quale fanno le corse.

Varie edicole, ove stanno ad un grande obelisco centrale l'adornano.

All'arrivo di Mario e della sua comitiva, già i quaranta gradini dell'anfiteatro erano in gran parte presi dalla folla, perchè molti avevano passata la notte nel Circo stesso. Alla fine però, in grazia de' bei visini di Cecilia e di Virginia, essi riuscirono a stare benissimo. Erano piombati proprio in mezza a gente che conoscevano: aveva una gran voga il *Bacco Gaudentone*; contava fra le primo ganeo di Roma e faceva quattrini a bizzeffe!

— Oho oh! Tito!... che sei capitato qui?

— To Cajo!... buondì e come te la passi?

Così, guardandosi d'attorno, si salutavano e cominciavano le chiacchiere. Chi cercava? I nomi dei cavalli erano in tutta le bocche; ah! li conoscevano bene! sapevano di chi erano figli, a chi appartenevano, quante volte erano stati vittoriosi; ci si infervoravano, scommettevano per l'uno o per l'altro, si prendevano partito per i conduttori dei carri e formavano fazioni distinte dai colori che quelli vestivano, cioè: bianco, rosso, verde ed azzurro.

A furia di ripetere le stesse cose, le chiacchierate degenerarono: s'erano alzati in piedi nel calore dell'argomentazione e parlavano dei Giuochi Scenici del giorno prima. Le donne ricordavano ciò che aveva fatto loro maggiore impressione e gli abbigliamenti delle matrone; gli uomini si schieravano in diversi partiti per lodare o biasimare.

— Ah! gran bei giuochi! per Bacco! — sclamò Mario sforzandosi d'incrociare le mani sul ventre; — che festone eh! quell'Augusto! L'ho sempre detto io! lui solo era capace di portare i romani all'apice! che spettacoli! che munificenza! che largizioni!

— Munificenza per affascinare, domare il popolo sovrano, a cui si strappa il potere cencio a cencio, per infiacchirlo, avvelenandogli il sangue con l'ebbrezza dei piaceri!... — sclamò un vecchio repubblicano. — Rammentate gli ozi di Capua! i bei tempi della Roma forte vi valgano ad esempio!

Il tavernaio si guardò d'attorno per prendere consiglio, quindi:

— Eh! già... già... — soggiunse; un po' impacciato; — tu hai la vista lunga, o buon Silvio!... dico anch'io così... Roma non è più quella di un tempo!... Tu se' uomo di gran senno!

— Il vecchio mastino arlà! — gridò ridendo forte il buffone Sarmonte. — Mo! state a vedere che per acquistare la stima di questo lepido cervello converrà rinunciare a qualsiasi passatempo!

— Non ci troveresti il tornaconto, vero? spacciatore di risa! venditore di vizi! — soggiunse Antonio.

— Uhi... O che non ha l'hai una figliuola da segnare sull'ara, Virginio dalla toga sgualcita?

— Credi a me, Silvio, smetti i rancori, fuor di moda oggidì! — disse il retore Eliodoro; — godi con noi la dolce vita della quale andiamo debitori a Cesare e ringrazia gli Dei di affidare i nostri destini in mani così provvide.

— Ma sì... ecco quel che voleva dir io! — sclamò Mario, al quale premeva di contentare i suoi avventori. — Tu ti guasti il sangue, o mio buon Silvio, e tu pure, caro Antonio! Lasciate correre l'acqua per la china... e che gli Dei siano benedetti!

— Ciechi! ciechi!... non si avvedono che la libertà è divenuta un nome vano!

— Eh! via... purchè l'oro non sia vano, scorra e ondato ed il commercio diventi ognora più florido!... vero, grosso Silvio? — disse un argentiere rimasto dalle taverne.

— Eh! eh! eh!... sicuro!... sicuro!... perchè così gli affari camminano benino! — rispose Mario, dandosi una fregatina alle mani.

— Evviva il vino di *Bacco Gaudentone* e la sua schiava rubiconda! — gridò Bacchio, ridendo e picchiando sulla spalla dell'oste.

— Bravo! bene! benissimo! per Mercurio! tu parli divinamente! — sclamò Mario; — o fiocco voti perchè il tuo patrono Emilio Orazio Fulvio sia eletto Legato d'Aquitania e che tu lo segua come...

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Sulla strada di Chieri.

Amor mio santo — Ho ricevuto il libro e la lettera coi fiori — Come ringraziarti di tanta costanza? Non sei una donna, ma un angelo — Finchè avrò vita tu sarai il mio unico pensiero. Non scimparirà la salute — nè quella d'oro, tanto buona. 2178

Ginestra. Ricevuto quantunque indirizzo fosse sbagliato per errore tipografico di giornale. Scrivi Cebusone avvoc. Ti ringrazio della gentilezza e dell'affetto: quello non potrò mai contraccambiare, questo sì. Pensieri desideri sono per te, in ogni giorno, in ogni ora, in ogni fuggente attimo della vita. Spera Lasagna buona. — Ti bacio mille volte. C 2174 **Capelvenere.**

Per Milano.

Un ufficio importante cerca giovane piemontese di bella presenza, che possa tenere bene la corrispondenza italiana, con bella calligrafia e due cauzioni (non necessita in contanti); sarà preferito chi conosca un po' il tedesco.

Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine.

Scrivere al N. 2175, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Contabile disponibile giornalmente alcune ore e fa le piante e liquidazioni di consistenza. Scrivere alle iniziali C 1675 Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Giovine venticinquenne

praticissimo dei **telai meccanici in cotone**, cerca occupazione. Dispone di ottime referenze.

Scrivere al N. 15 e 202, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Proprietari di case. Persone dabbene, con buona pensione, ottime ref., cercano segretaria privata di una o più case in Torino, disposte a dare adeguata cauzione. — Cerca in affitto anche per parecchi anni casa civile in Torino. Occorrendo, pagamento totale anticipato. - Dirig. off. al N. 10 e 2040 Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Incanto di mobili

Oggi 4 e successivi, via Cavour, 6: Canapè da letto, canapè, cassettoni, tollette, tavole ed altri oggetti uso famiglia. 216.

Incanto volontario

di **villa** signorile in **Rivoli** su L. **15m.**, dal not. Torretta via Arsenale, 9, il **19 giugno prossimo**, con mezzi pel pagamento. C 1677

ALASSIO (Bagni di mare). Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Ott. UGO. C 1

Affittare per il 1° luglio

in via Roma, 25

ALLOGGIO al 3° piano di 5 more e cantina, acqua potabile a L. **480** annue.

Visibile dalle ore 2 alle 5. *Dirigersi al portinaio.*

Altro ALLOGGIO di 2 camere al 2° piano *d'affittare per luglio*.

D'affittare pel 1° luglio

Alloggio di 3 membri al 1° piano con vista sulla piazza Maria Teresa. — Dirig. in via Piazza, 11. C 1806

Da vendere

a trattativa privata per cessazione di commercio: Banchi di varie dimensioni, scaffali e mobili diversi da magazzino e da ufficio. Rivolg. al sig. rag. GITTI, via Garibaldi, 21. 2161

DA VENDERE:

1° Terreno fabbricabile e due rispettive strade già aperte, alla barriera di Lanzo, in via buona alla suburbana ferroviaria.

2° Terreno e piccoli lotti, a libero arbitrio civile e rustico alla Taglierà antigua alla parrocchia e stazione Pozzo di Strada.

3° Terreno puro a piccoli lotti e villeggiature sulle strade di Milano. Legni in prossimità ai posti stessi.

4° Cascina della superficie di are 76,0 (ettari, 2[illegible]), con fabbricati rustico e civile. — Pagamenti da mera a convenirsi.

Per le trattative dal geom. Carlo Pasquerio, via Sant'Anselmo, 2, angolo via Garibaldi. 1698

Da vendere

una **VETTURINA** elegante e quasi nuova. — Via Passalacqua, N. 10, dal portinaio. C 2161

ANGELO MERLO, via Lagrange, 16

CERCA COMMESSA

PRATICA di COMMERCIO.

Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine.

INDISPENSABILE

per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Edizione **1889** (5° Anno).

Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20.**

TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

SAPOL

È il migliore sapone da toletta, brevettato, igienico, **ANTISETTICO**, contro tutte le malattie od impurità della pelle. — È il sapone più **ECONOMICO** durando il triplo in confronto di ogni altro. — Costa L. **1 25** al pezzo, più cent. 50 di posta; due pezzi L. **2 50** franco di porto dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6.

Trovasi in tutte le farmacie, droghierie, profumerie del Regno e dell'estero.

Si vende anche al bicchiere in tutti gli Stabilimenti di bagni. 2080 Al

Fumatori

curanti della vostra salute

Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate le vostre sigarette colla carta

Gloria

Vendesi presso tutti i tabaccai e presso tutti i commercianti all'ingrosso.

60 MEDAGLIE D'ORO

20 grandi Diplomi d'onore

Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti

Joseph BARDOU & Fils

Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altri grandi Stati. H 6:0 Al

Parigi — Esposizione.

Albergo del Saumon, Passaggio Saumon, N. 1, nel centro di Parigi, stanze bellissime arredate da 3 a 6 al giorno e più. C 1917

LA BAUCHE

Busti e bustini

per signore. — *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 61-1869

Grata notizia!!

Scrivono per ordine

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

da mesi in vendita: Penne - Colletti - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Affissi* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1641

Quasi per niente.

Biciclette speciali

di novità inglesi per signore e signori. Macchine a cuore recenti migliori stabili e prezzi ribassati. - Presso L. MESTRALLET, corso Vittorio Eman., 41. Rep.

PIZZI-TULLI-VELI

Nastri — Volants — Cravatte Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.* **A. BORGO** via S. Teresa N. 11. Torino. C 1521

ENRICO BARBERO

TORINO

VITTORIOSA

POMPA SPRUZZATRICE

PERONOSPORA

MEDAGLIA D'ARGENTO

Concorso d'Alessandria 1888

Miglior premio del Ministero

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

FABBRICAZIONE ITALIANA

TORINO — VIA URBANO RATTAZZI, 5.

1520

La Via Igienica

BORIO PIETRO

dalla Galleria Subalpina, venne trasloccata in via **Venti Settembre, N. 24**, vicino a via Santa Teresa, *Torino*. Specialità in **CASSE, BAULI** d'ogni genere a prezzi mai sentiti. 2067

A. CHIAPEROTTI

Corso S. Maurizio, 27 (2° cortile), TORINO

POMPE

contro la

PERONOSPORA

GARANTITE

ed a prezzi eccezionali.

TORCHI

e Pigiatoi per uva.

GRAGLIA (Biella) Casa di 1° ord. Anno VII.

Alt. sul mare metri 850.

STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Diretto dal Dr A. Rovighi, prof. di Clinica a Modena, e dal Dr E. Sermano, *proprietario*, al quale vanno dirette le domande. K 1862 M

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao

Premiati con diplomi d'onore Esp. italiana di Londra e Bruxelles 1888.

Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione, raccomandata ai signori Villeggianti ed Albergatori.

Elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. **1**, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 75**. — Per assaggio, con invio di L. **4 50**, si spediscono fr. di porto ed imballaggio due cassette, una **Krumiri**, una **Assabesi** da 4 doz. cadauna.

Fiammiferi-confetti *uso cera* e Bottoni-confetti *brevettati*. 2014

PIETRO BARUTTI, confettiere, via Po, 48 — TORINO.

ACQUA D'ALBIONE

Quest'**acqua meravigliosa** in pochi giorni rende qualunque capigliatura castagna, bruna o nera del più bel biondo dorato, senza danno alcuno pei capelli, anzi ha la virtù di promuoverne la crescitura e guarire la testa dalla forfora. **Successo infallibile e garantito.** — L. **5** la bocceita.

Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 20, 1801

Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

DIFFIDA.

La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn

avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata

Fior d'Avena diastasata

è presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, **Torino**, dove sempre dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.

Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendovi in giro delle falsificazioni.* 2121

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle nè la tinta l'applicatore. Dopo 4 o 5 giorni di uso con tal mezzo il suo splendore, il suo colore ed il suo crescimento avranno un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione tinta in seguito serve ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BIGGIO Via Barthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconcini che non hanno la Marca di Fabbrica della Fondazione del Dott. Biggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. **Biggio**, via Barthollet, e da Giordano, Fontana, Foglino, Proto, Trisano, Terisco. - Dal profumiere Bacher, Cerlono, Cortera, Mondo, Paschetto, Terelli. - A Genova: Brizzo e C. - A Milano, Roma e Napoli: Manzoni e C. 670

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.

MONCALIERI (Torino)

Direttore *Dott.* I. OSGUNET.

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre estesi ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cure mediche sperimentate. 1091

Idroterapia - Elettroterapia - Aeroterapia.

Per informazioni al Direttore della Stabilimento in **Moncalieri**, ed alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatori** per bagni a vapore, ecc., con nuovo sistema brevettato da **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 10 minuti, consumando una quantità inferiore a 0,20. RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e quincista.*

Fabbrica: via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 30, Torino. 1257

RISTORATORE

UNIVERSALE dei **CAPELLI**

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 2; *Turelli*, via Roma, 10; *C. Manfredi*, via Finanze, 8 *Turisco*, p.a S. Carlo; *Stampi*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e *Caple*, *Nuvero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, p.a C. Felice, 2. 2175

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chialfreno, via Provvidenza, 40, Torino. 53

PER LA CURA DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO** Cso Fr, piazza Castello, 19, rimpetto Fllo Bocconi, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per coloro che debbono intraprendere la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Cso Figlio e Flo Pelata. 1071

LA LINGUA FRANCESE

NELLE SCUOLE SECONDARIE D'ITALIA

PERIODICO SETTIMANALE

DI

Filologia comparata - Grammatica ragionata e storica - Didattica

Esce il giovedì d'ogni settimana dell'anno scolastico **in fascicoli di 16 pagine**

ANNO SESTO

PUBBLICAZIONE FATTA PER CURA DI

CANDIDO GHIOTTI *Direttore della R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller.*

GIUSTINO DOGLIANI *Professore nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller.*

Editori **L. ROUX e C.**, *Torino.*

Sommario del N. 33 - 31 maggio 1889:

Etudes historiques de grammaire - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Dubois). — **Littérature** - *Essai sur l'histoire de la littérature française (Les temps modernes)* - Troisième période (suite, V. N. 31). — **Didaktea** - Temi ed Esercizi (*Corso Elementare, Medio, Superiore*). — **Contes et Nouvelles** - *Grand-Père* (suite, V. N. 32). — **Variétés Littéraires** - Quinze ans! *Monologue d'une jeune fille* (suite et fin. V. N. 32). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

L'abbonamento costa L. 5

Annate complete, *legate in volume*, del Periodico « **La lingua francese** » dal 1883 al 1888.

L'annata 1883-84 L. **4 50**; le annate seguenti L. **5 50.**

Dirigere vaglia e lettera agli Editori L. ROUX e C., *Torino.*

MADONNA DEL PILONE

Albergo del Muletto

Grande salone per Società — Camere particolari con pianoforte — Telefono — Servizio inappuntabile — Comodità per dare le ordinazioni col telefono presso la stazione telefonica signor FINO, dirimpetto alla Posta centrale. 1868

Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS

OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Oltre **30,000** applicazioni eseguite nelle varie forze **da 1/3 a 100 cavalli.**

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ingº FRANCO e BORAMICO

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 41

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.

Linea del Plata Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

Piroscafi: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: **Genova**, Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agenti per passeggieri di 1ª classe, piazza Nunziata, 41 — Agenti per imbarco merci, vico Cartai, 8.

RAPPRESENTANZE: in **Roma**, piazza S. Silvestro; in **Milano**, via Carlo Alberto, 2; in **Torino**, via Roma, 15. 1436

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadaun bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.